



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

ACCOGLIERE: VOCE DEL VERBO AMARE – PORTO-SANTA RUFINA

### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

#### Premessa

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento

di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto si propone, come obiettivo generale, quello di alleviare le tante situazioni di disagio presenti nella nostra Diocesi, migliorando ed integrando i servizi offerti ed ampliando le collaborazioni sul territorio, in modo da fornire una risposta sempre più adeguata ai bisogni dei destinatari. Tale risposta deve tenere conto sia dell'allargamento di fasce di popolazione che si ritrovano in condizioni di povertà estrema sia delle nuove povertà emergenti, con particolare riferimento a quelle legate alla perdita del posto di lavoro.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto che si intende perseguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale sopra indicato, sono rappresentati da:

1. Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari;
2. Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna;
3. Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro;
4. Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione;
5. Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro;
6. Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.

Tutti gli obiettivi specifici individuati partono da esigenze reali riscontrate dagli operatori nello svolgimento della quotidiana attività presso il Centro SMMF e presso parrocchie e CdA della Diocesi, che hanno visto, in questi ultimi anni, un allargamento delle situazioni di disagio a nuove fasce di popolazione con conseguente incremento delle richieste di intervento e di nuove tipologie di servizi.

SETTORE: Assistenza – AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE: Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
<b>SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ed ASCOLTO</b> Fino a dicembre 2017 il servizio di accoglienza ed ascolto è stato garantito alternativamente dai diversi operatori del Centro in funzione delle richieste e delle disponibilità degli stessi. A seguito, però, dell'incremento del numero di utenti e dell'ampliamento dei servizi offerti, era emersa una oggettiva difficoltà di gestione degli afflussi di utenti, in alcuni giorni e fasce orarie specifiche ed una aumentata complessità nella gestione dei servizi che funzionano su appuntamento e che spesso erano costretti ad interrompere l'attività per rispondere a richieste di utenti in attesa. Si era inoltre rilevato che per molti ospiti dei servizi a bassa soglia la richiesta di un colloquio, l'incontro più strutturato con un operatore e la formalità apparente di un	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b> Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari.	<ul style="list-style-type: none"><li>- Garantire un servizio di accoglienza e primo ascolto unificato, funzionante dal lunedì al venerdì per 3 ore al giorno.</li><li>- Assicurare continuità al servizio di ascolto presso i luoghi di fruizione.</li><li>- Accogliere, ascoltare e registrare tutti gli utenti che accedono al Centro.</li><li>- Incrementare il numero di utenti indirizzati verso i servizi del Centro (servizi a bassa soglia, servizi sanitari, segretariato sociale, servizi per il lavoro).</li></ul>

<p>ufficio, rappresentavano un ostacolo alla manifestazione del bisogno e alla formulazione di una richiesta di aiuto. Sulla base di tali evidenze, a partire da gennaio 2018, il servizio è stato riorganizzato, prevedendo, da un lato, un servizio unificato di accoglienza e primo ascolto per tutti i servizi del Centro, in grado poi di indirizzare gli utenti in funzione del bisogno e, dall'altro, implementando un servizio di ascolto direttamente nei luoghi di fruizione, in modo da stabilire una relazione informale in grado di far emergere più facilmente le necessità.</p>		
<p><b>RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI</b></p> <p>Il Centro SMMF ha avviato in modo sistematico, nell'anno 2016, un'attività di raccolta, registrazione ed elaborazione dei dati e delle informazioni sulle attività svolte non solo dal Centro stesso ma anche da tutte le Caritas e i CdA parrocchiali, attraverso la piattaforma messa a disposizione da Caritas Italiana "OspoWeb". In tale ottica la Caritas Diocesana ha predisposto una scheda di ascolto comune e condivisa che ha consentito di organizzare e dare continuità al servizio di raccolta, inserimento ed elaborazione dei dati.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b></p> <p>Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Registrazione settimanale dei dati raccolti presso il Centro, in modo che possano essere disponibili per tutti gli operatori.</li> <li>- Raccolta e aggiornamento semestrale dei dati provenienti dalle parrocchie e dai Centri d'ascolto.</li> <li>- Analisi ed elaborazione dei dati e pubblicazione di un report annuale.</li> </ul>
<p><b>RELAZIONI DI RETE</b></p> <p>La collaborazione con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro contribuisce a qualificare i servizi offerti e a garantire una più ampia possibilità di risposta ai bisogni dei destinatari. Le collaborazioni in essere tra i servizi del Centro ed altri soggetti pubblici o privati del territorio sono limitate, in molti casi, a specifiche situazioni ed emergenze e non attivate in modo continuativo. Non esiste poi, sul territorio, una rete né formale né informale di enti ed associazioni che operano nell'area del disagio con la conseguenza che i servizi presenti sul territorio non sempre si conoscono o collaborano in modo saltuario, operano in modo indipendente l'uno dall'altro o si sovrappongono nella tipologia di servizi offerti, non sono accessibili facilmente dagli interessati.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b></p> <p>Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzazione di protocolli, accordi di collaborazione o lettere di intenti con soggetti pubblici e/o privati.</li> <li>- Aggiornamento della guida ai servizi di solidarietà presenti sul territorio della Diocesi.</li> </ul>
<p><b>ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE</b></p> <p>Le nostre comunità parrocchiali e la più ampia comunità del territorio in cui opera la Diocesi restano spesso ai margini dei bisogni dei più poveri e di chi si trova in situazioni di disagio, non conoscono le attività svolte dalla Caritas o non sanno come partecipare e collaborare.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 4</b></p> <p>Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificare la realizzazione di incontri informativi sulle attività della Caritas, all'interno del territorio della Diocesi.</li> <li>- Diffondere il report annuale sulle attività svolte dalla Caritas diocesana e dalle Caritas parrocchiali in tutte le parrocchie della Diocesi.</li> <li>- Incrementare il numero di volontari che prestano servizio presso il Centro Caritas.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare attività con le scuole superiori del territorio, in modo da sollecitare nei giovani uno spirito di servizio e avvicinarli ai problemi di povertà e marginalità sociale presenti nel territorio di appartenenza.</li> <li>- Organizzare eventi finalizzati a promuovere nuovi servizi, e partecipare ad iniziative finalizzate a raccogliere fondi o beni di prima necessità.</li> <li>- Migliorare la comunicazione rispetto alle attività realizzate dalla Caritas sul territorio, attraverso la predisposizione di materiale promozionale e lo sviluppo di nuove forme di comunicazione, anche attraverso l'utilizzo di social media.</li> </ul>
<p><b>SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO e DI SUPPORTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA.</b></p> <p>L'aumento continuo delle richieste di intervento in questo specifico ambito, sia per il supporto alla creazione d'impresa che di orientamento lavorativo, ha fatto emergere la necessità di un ampliamento del servizio. L'apertura dello sportello informativo, prevista inizialmente per 2 mattine a settimana è già stata integrata da gennaio 2018 anche con 2 aperture pomeridiane, su appuntamento. A partire da gennaio di quest'anno è stato, inoltre, ampliato il servizio di supporto all'inserimento lavorativo, attraverso l'introduzione di servizi specialistici e attività più strutturate sia individuali che di gruppo. Per quanto riguarda, invece, la creazione d'impresa, è stato organizzato un corso per aspiranti imprenditori e due percorsi di coaching, che hanno ottenuto un positivo riscontro da parte dei partecipanti a cui si vuole dare continuità. L'incremento delle richieste e la complessità delle idee d'impresa proposte richiede anche l'introduzione di nuove professionalità che possano potenziare i servizi ed integrare le competenze degli operatori e dei professionisti già coinvolti nel servizio. Molti degli utenti che si rivolgono al servizio, sia di orientamento al lavoro che di supporto alla creazione d'impresa, hanno poi manifestato una oggettiva difficoltà a seguire in autonomia i percorsi concordati in quanto non in possesso di un PC e/o collegamento ad internet</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 5</b></p> <p>Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare le ore di apertura dello Sportello informativo di ulteriori 2 mattine a settimana, su appuntamento.</li> <li>- Organizzare 2 nuovi percorsi di coaching per la creazione di impresa e almeno 1 percorso di formazione per aspiranti imprenditori.</li> <li>- Incrementare il numero di utenti assistiti per la redazione del BP.</li> <li>- Potenziare l'offerta di consulenze specialistiche per la creazione d'impresa in nuovi ambiti richiesti, attraverso l'introduzione di nuove professionalità.</li> <li>- Garantire continuità e rafforzare i servizi specialistici di supporto all'inserimento lavorativo: redazione di CV, simulazioni di colloqui, e almeno 2 percorsi di orientamento al lavoro che prevedano attività individuali e di gruppo.</li> <li>- Gestire 2 postazioni informatiche in cui gli utenti possano lavorare allo sviluppo delle proprie idee d'impresa o per la ricerca di lavoro, con il supporto e la supervisione degli operatori.</li> </ul>

<p><b>PROGETTAZIONE E GESTIONE DI NUOVI SERVIZI.</b> L'ampliamento di fasce di popolazione che si ritrovano in condizioni di povertà estrema e le nuove povertà emergenti hanno determinato, da un lato, l'incremento del numero di persone che si rivolgono al Centro e alle Caritas e CdA parrocchiali, dall'altro, la necessità di adeguare i servizi esistenti alle richieste emergenti e di svilupparne di nuovi, con la conseguente necessità di individuare fonti di finanziamento integrative. Da qui l'esigenza di potenziare e dare continuità ad un'attività specifica che partendo dai bisogni rilevati sia in grado di progettare servizi adeguati alle richieste e di organizzare e gestirne la realizzazione, verificando anche la possibilità d'accesso a finanziamenti esterni.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 6</b> Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 Nuovi progetti presentati e approvati.</li> <li>- 2 Nuovi progetti avviati.</li> <li>- 2 Progetti chiusi e rendicontati.</li> </ul>
--	---	--

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il progetto "Accogliere: voce del verbo amare" prevede il coinvolgimento degli operatori volontari di servizio civile nelle attività svolte dalla Caritas di Porto-Santa Rufina presso il Centro Santi Mario Marta e Figli di Ladispoli, che offre una molteplicità di servizi che con il progetto potranno essere sistematizzati, migliorati ed integrati per offrire una risposta ancora più adeguata alle esigenze dei destinatari e del territorio. La scelta di prevedere un progetto di SCU non focalizzato su un unico servizio ma sul complesso dei servizi offerti dal Centro consentirà agli operatori volontari in servizio civile di acquisire competenze trasversali e competenze specifiche in diversi ambiti dell'assistenza e del disagio in grado di arricchire concretamente il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze. Le attività degli operatori volontari di servizio civile saranno svolte in affiancamento e in collaborazione e mai in sostituzione degli operatori e dei volontari che operano presso il Centro Santi Mario, Marta e figli sotto la costante supervisione e coordinamento dell'OLP.

**SETTORE: Assistenza – AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio**

**SEDE: Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1:** Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari.

<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 1.1 – verifica e integrazione della modulistica	<p><i>Analisi della modulistica esistente e verifica del fabbisogno informativo per ogni servizio. Aggiornamento, se necessario, della modulistica di accoglienza, in grado di soddisfare l'esigenza di raccolta di informazioni utili per i diversi servizi a cui verrà rimandato l'utente.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa specifica attività.</b></p>
Attività 1.2. – aggiornamento materiale informativo	<p><i>Integrazione e organizzazione di materiale informativo sui servizi del Centro da distribuire agli utenti.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno di predisporre il materiale informativo relativo ai servizi che ne sono sprovvisti e ad integrare e migliorare quello esistente, sulla base delle indicazioni ed informazioni fornite dagli operatori referenti dei servizi, di organizzarlo in modo da renderlo fruibile per gli utenti.</p>

Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto	<p><i>Accoglienza degli utenti, ascolto finalizzato alla rilevazione dei bisogni, illustrazione dei servizi offerti e presa in carico attraverso l'indirizzamento ai servizi del Centro in grado di accompagnare l'utente nel superamento dello stato di bisogno.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile, dopo il periodo di formazione specialistica prevista, affiancheranno gli operatori di ascolto nell'accoglienza degli utenti e nell'indirizzamento verso i servizi più idonei. Si occuperanno, inoltre della gestione degli appuntamenti.</p>
Attività 1.4. – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi	<p><i>Durante il funzionamento dei servizi mensa, docce, servizi sanitari, attività di gruppo previste dai servizi di creazione d'impresa e orientamento lavorativo, un operatore dell'ascolto affiancherà gli operatori nell'espletamento del servizio con la finalità di incontrare gli ospiti e utenti, instaurare una relazione di ascolto e rilevarne i bisogni nei luoghi di fruizione.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori dell'ascolto al fine di incontrare da vicino gli ospiti/utenti e rilevarne i fabbisogni nei luoghi di fruizione.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</b> Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica	<p><i>In seguito alle attività di ascolto ed accoglienza e agli interventi realizzati, i dati e le informazioni relativi ad ogni singolo utente, raccolti dagli operatori in formato cartaceo, devono essere registrati sulla piattaforma informatica OspoWeb, con cadenza almeno settimanale in modo che siano disponibili per tutti gli operatori del Centro.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno dell'inserimento dei dati relativi agli utenti del Centro nella piattaforma informatica.</p>
Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle Parrocchie e dei CdA parrocchiali	<p><i>Le parrocchie e i CdA trasmettono annualmente, in formato cartaceo, alla Caritas Diocesana le schede di ascolto relative ai nuovi utenti accolti e quelle aggiornate in funzione di ulteriori interventi a favore di utenti già in carico, che devono essere inserite nella piattaforma informatica.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno dell'inserimento dei dati provenienti dalle parrocchie e dai CdA parrocchiali nella piattaforma informatica.</p>
Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale.	<p><i>Tutti i dati e le informazioni raccolti verranno analizzati ed elaborati al fine di realizzare un report sulla povertà del territorio, sui bisogni emergenti e sugli interventi realizzati a livello diocesano.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori preposti nell'analisi ed elaborazione dei dati e nella predisposizione del report.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b> Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio	<p><i>Analisi dei servizi del territorio con cui è già in atto una collaborazione. Analisi e selezione di nuovi servizi presenti sul territorio della Diocesi, che svolgono attività simili e di quelli che possono integrare i servizi offerti dal Centro. Verifica delle modalità di accesso.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori dei servizi nell'analisi delle collaborazioni già in essere, nella mappatura dei nuovi servizi e nella verifica delle modalità di</p>

	accesso, attraverso ricerche tramite internet, telefono, incontri di persona con i referenti.
Attività 3.2 – formalizzazione della rete	<i>Selezione e contatti dei soggetti pubblici e privati di interesse. Predisposizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con quelli che gestiscono i servizi in grado di integrare l'offerta del Centro, al fine di fornire agli utenti la possibilità di accesso ad una gamma di servizi il più ampia possibile.</i> Gli operatori volontari in servizio civile collaboreranno con gli operatori all'attività di contatto e selezione dei soggetti pubblici e privati di interesse.
Attività 3.3 – guida ai servizi	<i>Aggiornamento della guida ai servizi di solidarietà presenti nel territorio della Diocesi, da distribuire agli utenti e diffondere attraverso diverse modalità: invio ai CdA parrocchiali, internet, soggetti con cui si sono sviluppate collaborazioni.</i> Gli operatori volontari in servizio civile, in collaborazione con gli operatori dei servizi, si occuperanno di organizzare le informazioni raccolte, di predisporre una pubblicazione e della sua diffusione.

**OBIETTIVO SPECIFICO 4:** Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione.

<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione	<i>Organizzazione di incontri informativi sui servizi svolti dal Centro e di sensibilizzazione verso le situazioni di disagio e le povertà che riguardano il territorio, rivolti alle comunità parrocchiali e ai volontari dei Centri di Ascolto. Organizzazione di incontri presso altri soggetti rivolti alla più ampia realtà del territorio. Individuazione di referenti presso i CdA e altri soggetti. Attività con le scuole superiori del territorio. Gli incontri prevedono la partecipazione di diversi operatori impegnati nei servizi, integrati, qualora disponibili, dalle testimonianze di utenti e da quelle degli operatori volontari in servizio civile.</i> L'attività degli operatori volontari in servizio civile consisterà, da un lato, nel collaborare all'organizzazione degli incontri informativi: contatto con i soggetti potenzialmente interessati, definizione di un calendario degli incontri, predisposizione della documentazione necessaria (firmari, slide, ...), e, dall'altro, nella partecipazione agli incontri in qualità di "testimoni" del servizio prestato.
Attività 4.2 – organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale	<i>Organizzazione di eventi di promozione di nuovi servizi, di presentazione di risultati raggiunti con i progetti, di raccolta fondi per migliorare l'operatività di determinati servizi (mensa, docce, servizi sanitari). Partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale finalizzate a far conoscere le attività della Caritas e/o raccogliere beni di prima necessità per il Centro (raccolte alimentari, Banco farmaceutico, ...)</i> L'attività degli operatori volontari in servizio civile consisterà nel collaborare all'organizzazione degli eventi, svolgendo attività di segreteria e collaborando alle attività di comunicazione, nonché partecipare ad iniziative di raccolta di beni di prima necessità per il Centro.
Attività 4.3 – diffusione del report	<i>Diffusione del report annuale, attraverso la presentazione nel corso dell'Assemblea diocesana e la distribuzione alla stampa, alle parrocchie ed ad enti istituzionali e privati.</i> <b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa specifica attività.</b>
Attività 4.4 – coinvolgimento di nuovi volontari	<i>Una maggiore attività di animazione e sensibilizzazione del territorio, con conseguente migliore conoscenza dei servizi offerti, porta, come già sperimentato in passato, ad offerte di</i>

	<p>collaborazioni volontarie su specifiche attività che consentono di migliorare i servizi. Tale attività richiede l'analisi delle offerte e la selezione delle professionalità più idonee da inserire nei diversi servizi.</p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa specifica attività.</b></p>
Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo	<p>Predisposizione di brochure, locandine e volantini per promuovere le iniziative di volta in volta organizzate e le attività svolte dai diversi servizi del Centro.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile potranno partecipare alla realizzazione di materiale promozionale, collaborando alla stesura dei testi, e, se in possesso di adeguate competenze, all'impostazione grafica.</p>
Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione	<p>Sviluppare nuove forme di comunicazione che consentano di raggiungere capillarmente il territorio della Diocesi, anche attraverso i social media.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile potranno collaborare allo sviluppo di nuove forme di comunicazione tramite il web.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5:</b> Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 5.1 – potenziare l'attività dello sportello informativo sui servizi per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, attraverso un ampliamento degli orari di apertura	<p>Prevedere ulteriori 2 mattine di apertura a settimana, su appuntamento, dello sportello informativo, in modo che il servizio sia accessibile complessivamente per 4 mattine e 2 pomeriggi a settimana.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori di sportello nell'erogazione del servizio di informazioni.</p>
Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP	<p>Fornire un maggior numero di assistenze ai BP attraverso l'introduzione di nuove professionalità esperte e la diponibilità di postazioni informatiche con cui gli utenti possano lavorare in modo guidato ed assistito.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile, una volta terminato il periodo di formazione specialistica, affiancheranno gli esperti nell'attività di supporto allo sviluppo del BP, limitatamente ad alcuni aspetti specifici quali, a titolo esemplificativo, la presentazione del progetto imprenditoriale, l'analisi dei requisiti richiesti per la realizzazione, l'analisi di mercato, ...</p>
Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza	<p>Introdurre nuovi ambiti di consulenza per la creazione d'impresa, attraverso l'apporto di professionalità esperte.</p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa attività.</b></p>
Attività 5.4 – organizzazione dei servizi specialistici di orientamento al lavoro	<p>Organizzare servizi specialistici di supporto all'inserimento lavorativo: con cadenza settimanale prevedere incontri per supportare gli utenti nella realizzazione del CV, simulazioni di colloqui lavoro. Organizzare almeno 2 percorsi di orientamento al lavoro che prevedano attività individuali e di gruppo.</p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa attività.</b></p>
Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa.	<p>Organizzazione di 1 corso di formazione per aspiranti imprenditori, pubblicazione del bando e selezione dei partecipanti.</p> <p>Organizzazione di almeno 2 percorsi di coaching per la creazione d'impresa.</p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile parteciperanno all'organizzazione del corso, svolgendo attività di raccolta e registrazione delle domande e di preparazione della documentazione utile per la selezione. In fase di avvio, svolgeranno, inoltre, attività di tutoraggio dell'aula.</p>
Attività 5.6 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan	<p>Gestione delle 2 postazioni informatiche dotate di collegamento ad internet, disponibili per gli utenti in determinati giorni e fasce orarie o per l'autoconsultazione di offerte di lavoro, in base alle</p>

	<p>indicazioni e siti selezionati dall'operatore o per lavorare allo sviluppo delle proprie idee d'impresa. E' prevista la presenza di un operatore che possa supportare l'utente in caso di necessità e guidarlo anche nell'utilizzo del PC nel caso in cui abbia competenze informatiche limitate.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile forniranno assistenza agli utenti in caso di necessità, limitatamente allo sviluppo del BP e all'utilizzo del PC.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 6:</b> Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti	<p>I dati e le informazioni rilevati presso il Centro SMMF e presso le parrocchie e CdA parrocchiali vengono analizzati per individuare bisogni e richieste emergenti che i servizi offerti non sono in grado, in tutto o in parte, di soddisfare.</p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa attività.</b></p>
Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne	<p>L'individuazione dei bisogni emergenti rappresenta il presupposto per riprogettare i servizi esistenti o progettarne di nuovi che possano fornire risposte più adeguate. Qualora le risorse finanziarie proprie non siano sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario previsto si valuta il ricorso a fonti di finanziamento esterne, se presenti (Fondi CEI 8x1000, Fondi regionali, ....), seguendo l'iter previsto per l'accesso ai fondi.</p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile avranno l'opportunità di affiancare l'operatore preposto nella progettazione o riprogettazione dei servizi, in funzione delle loro specifiche competenze e capacità. Si occuperanno, inoltre, di monitorare la presenza di fonti di finanziamento esterne e di verificare la possibilità e l'iter di accesso ai fondi.</p>
Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione	<p>La modifica o ampliamento dei servizi esistenti o l'implementazione di nuovi servizi comporta l'attivazione di tutte le risorse umane e finanziarie previste, l'attività di monitoraggio e, soprattutto in presenza di fonti di finanziamento esterne, un'attività di rendicontazione puntuale delle spese sostenute.</p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile parteciperanno, in affiancamento all'operatore preposto, all'attività di rendicontazione dei progetti e alla corretta tenuta della documentazione contabile.</p>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
----	---------------------------------	--------	-----------	------------------	------------------

1	Caritas Diocesana Porto-Santa Rufina/Centro Diocesano Santi Mario, Marta e figli	Ladispoli	Via Enrico Fermi, 10	6534	4
---	--	-----------	----------------------	------	---

<b>CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</b>
---

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	1.145
---	-------

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5
--	---

16) <i>Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:</i>
---

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a missioni o trasferimenti temporanei, incluso anche eventuale pernottamento.

<b>DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:</b>
--

vedi sistema accreditato

<b>EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:</b>
---------------------------------------

voce 23

<b>CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:</b>
--

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell’**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato A dell’“Avviso agli Enti” del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

41) *Contenuti della formazione (\*)*

<b>Settore: Assistenza</b>			
<b>Area di intervento: 2.Adulti e terza età in condizioni di disagio</b>			
<b>SEDE di svolgimento della formazione: Centro Caritas Diocesano “Santi Mario, Marta e figli” - Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)</b>			
<b>Contenuti della Formazione specifica Moduli</b>	<b>Attività di riferimento</b>	<b>Durata in ore</b>	<b>Formatori</b>
<p><b>Modulo 1</b> L’inclusione sociale dei poveri nella dottrina sociale della chiesa</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti) Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione</p>	<p>4 (F)</p>	<p>Emanuele Giannone</p>
<p><b>Modulo 2</b> I servizi del Centro Diocesano Santi Mario Marta e Figli e la tipologia di utenza”</p>	<p>Attività 1.2 – aggiornamento materiale informativo Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle parrocchie e dei CdA parrocchiali Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti) Attività 3.3 – guida ai servizi Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione</p>	<p>4 (F)</p>	<p>Monica Puolo</p>

<p><b>Modulo 3</b> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>	<p>Tutte le attività</p>	<p><b>10</b> di cui 8 (F) e 2 (I)</p>	<p>Paolo Roccetti</p>
<p><b>Modulo 4</b> Le barriere personali all'ascolto e l'empatia: i dialoghi interni, i pregiudizi i desideri, mettersi nei panni dell'altro</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi</p>	<p><b>8</b> di cui 5 (F) e 3 (I)</p>	<p>Luisa Cappelletti</p>
<p><b>Modulo 5</b> Saper ascoltare: le regole per un buon ascolto, il linguaggio verbale-non verbale, conseguenze dell'ascolto, ascoltare senza bruciarsi</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi</p>	<p><b>8</b> di cui 5 (F) e 3 (I)</p>	<p>Luisa Cappelletti</p>
<p><b>Modulo 6</b> La comunicazione efficace</p>	<p>Attività 1.2 – aggiornamento materiale informativo Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti) Attività 3.3 – guida ai servizi Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione</p>	<p><b>8</b> di cui 4 (F) e 4 (I)</p>	<p>Azara Alessandra</p>
<p><b>Modulo 7</b> Gli strumenti di intervento della Caritas Diocesana di Porto-santa Rufina</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle parrocchie e dei CdA parrocchiali Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione</p>	<p><b>8 (F)</b> di cui 5 (F) e 3 (I)</p>	<p>Serena Campitiello</p>
<p><b>Modulo 8</b> Come relazionarsi alla persona con problemi di dipendenza</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi</p>	<p><b>4 (F)</b></p>	<p>Simona Solombrino</p>
<p><b>Modulo 9</b> L'importanza del lavoro di squadra e della rete dei servizi territoriali</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 3.1 – mappatura servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti e selezione) Attività 3.3 – guida ai servizi</p>	<p><b>4 (F)</b></p>	<p>Monica Puolo</p>
<p><b>Modulo 10</b> Conoscenze e strumenti di base per i servizi di supporto alla creazione d'impresa</p>	<p>Attività 5.1 – sportello informativo Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa Attività 5.6 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan</p>	<p><b>8</b> di cui 6 (F) e 2 (I)</p>	<p>Laura Bianchi</p>

<b>Modulo 11</b> Elementi di base di progettazione nel settore del sociale, principali fonti di finanziamento esterne e principi di rendicontazione	Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione	<b>6</b> di cui 4 (F) e 2 (I)	Laura Bianchi
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA</b>		<b>72</b>	

42) *Durata (\*)*

La durata della formazione specifica è pari a 72 ore e sarà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE MISURE AGGIUNTIVE**

**MISURE AGGIUNTIVE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

Categoria di minore opportunità

Attività degli operatori volontari con minori opportunità

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Durata del periodo di tutoraggio

Modalità e articolazione oraria

Attività di tutoraggio

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

Paese U.E.

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. o articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

Attività degli operatori volontari nel Paese U.E.

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. o modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

## ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

**CARITAS ITALIANA**

1.1) Eventuali enti attuatori

**Caritas Diocesana di Porto-Santa Rufina**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI PORTO SANTA RUFINA – Centro Santi Mario, Marta e figli**  
Via Enrico Fermi, 10 – 00055 Ladispoli (Roma)

Per informazioni: Tel: 06.9946428 – Fax: / - E-mail: [ladispoli.caritas.psr@gmail.com](mailto:ladispoli.caritas.psr@gmail.com)

Persona di riferimento: Laura Bianchi

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)

Nazionale

1<sup>a</sup> classe

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (\*)

**ACCOGLIERE: VOCE DEL VERBO AMARE – PORTO-SANTA RUFINA**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A2

6) Durata del progetto (\*)

12 mesi

## 7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)*

### 7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)*

#### **Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

#### **Caritas diocesana di porto-Santa Rufina**

La Caritas diocesana di Porto-Santa Rufina è l'organismo pastorale istituito ufficialmente nel 1986 dal Vescovo, per promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale diocesana. Nata per fronteggiare l'emergenza legata alla massiccia presenza a Ladispoli, in provincia di Roma, di profughi che non avevano la protezione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite, nel tempo ha visto accrescere le attività rivolte ai più bisognosi, che attualmente prevedono: servizi a bassa soglia per i senza fissa dimora, servizi sanitari, servizi di segretariato sociale e servizi di supporto alla creazione di piccole attività imprenditoriali e alla ricerca di lavoro, due case di accoglienza a Roma per persone in temporanea emergenza abitativa; un'attività di coordinamento e di supporto ai centri di ascolto (CdA) parrocchiali attraverso il progetto "Rete dei Centri di Ascolto".

### 7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

**Il territorio in cui opera la Caritas di Porto-Santa Rufina** è quello della Diocesi omonima che si estende per circa 2000 kmq, con una popolazione di quasi 420.000 abitanti e comprende parte del territorio nord del Comune di Roma, i Comuni del Litorale laziale nord (Fiumicino, Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, una frazione del Comune di Tolfa), quelli all'interno, lungo le direttrici della Via Cassia e della Via Flaminia (Riano, Castel Nuovo di Porto e una frazione del Comune di Bracciano).

Fulcro delle attività della Caritas sul territorio diocesano e punto di riferimento per le 56 parrocchie della diocesi è il **Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli** (d'ora in avanti anche Centro SMMF o Centro), sede accreditata per il servizio civile e su cui è incentrato il progetto "Accogliere: voce del verbo amare". Presso il Centro sono attivi servizi a bassa soglia per persone senza fissa dimora e in stato di povertà (mensa quotidiana, servizio docce e cambio abiti 2 volte a settimana, servizio odontoiatrico, dispensario farmaceutico), servizi di supporto all'inserimento lavorativo e alla creazione di piccole attività imprenditoriali, attraverso il progetto "L'Ora Undecima", servizi di segretariato sociale e dove vengono svolte attività di coordinamento e supporto ai CdA parrocchiali dislocati sul territorio della Diocesi, attraverso il progetto "Rete dei Centri d'Ascolto", attività di formazione rivolte agli operatori di carità della Diocesi, eventi di animazione della comunità e di promozione del volontariato.

**L'area di intervento del progetto** è rappresentata dalla povertà, nelle sue diverse forme e declinazioni, che costituisce il contesto nell'ambito del quale la Caritas diocesana di Porto-Santa Rufina si trova quotidianamente ad operare.

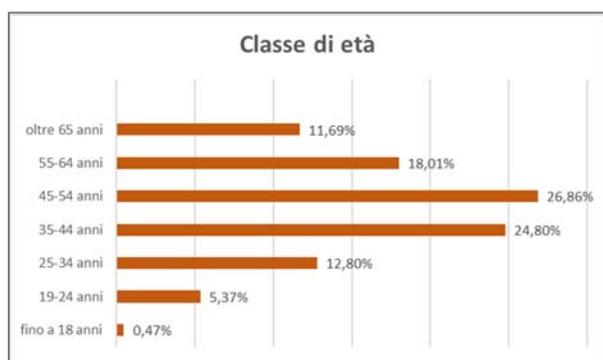
In assenza di fonti statistiche ufficiali sul fenomeno della povertà riferite al territorio in cui opera la Caritas di Porto-Santa Rufina, l'analisi dei bisogni e delle criticità presenti nel contesto territoriale di riferimento del Progetto è stata condotta attraverso le informazioni e i dati rilevati direttamente. Dall'anno 2016 la Caritas diocesana, infatti, utilizzando una piattaforma informatica messa a disposizione da Caritas Italiana, ha intensificato e sistematizzato la raccolta dei dati relativi agli utenti accolti e accompagnati presso il Centro SMMF di Ladispoli e presso le parrocchie e i Centri d'Ascolto parrocchiali dislocati sul territorio della Diocesi e che rappresentano il punto di partenza per la definizione di tutti gli interventi realizzati. Tali dati vengono diffusi in una pubblicazione annuale realizzata in occasione dell'apertura dell'anno pastorale, consentendo una lettura della povertà del nostro territorio di riferimento e rappresentano la base per la programmazione delle attività e degli interventi.

Il principale dato che emerge da una lettura continuativa dei dati degli ultimi anni è che il volto del povero, nel perdurare della crisi economica, ha assunto caratteristiche diverse e molto più complesse rispetto a

quanto eravamo abituati a vedere: il disagio si è amplificato fino a raggiungere strati sociali non necessariamente marginali. Sebbene la mancanza di lavoro sia la principale causa delle situazioni di disagio rilevate, sono sempre di più le famiglie in cui uno o più membri lavorano ma che, a causa della precarietà, non riescono a sostenersi autonomamente. In particolare, in base all'ultima rilevazione effettuata, relativa al periodo 1/7/2017 – 30/6/2018, sono 638 gli utenti accolti presso i servizi Caritas dislocati sul territorio della Diocesi (Centro SMMF e 22 Centri d'ascolto e Caritas parrocchiali)



Di questi, il 45,97% risulta disoccupato o con un lavoro irregolare o insufficiente a garantire la sussistenza e attribuisce alla perdita o mancanza di lavoro la circostanza critica che ha scatenato una serie di reazioni, tra cui la difficoltà a sostenersi con fonti proprie. L'elevata percentuale di "non specificato" deriva dal fatto che per alcuni servizi, come ad esempio la distribuzione abiti, i dati raccolti da alcune Caritas parrocchiali si limitano ancora ad una rilevazione solo anagrafica. La percentuale effettiva di disoccupati è quindi sicuramente superiore al dato indicato.



Le persone incontrate hanno, in larga maggioranza, un'età superiore ai 35 anni (81,36% del totale), con una concentrazione nella fascia 35-54 anni (51,66% del totale).

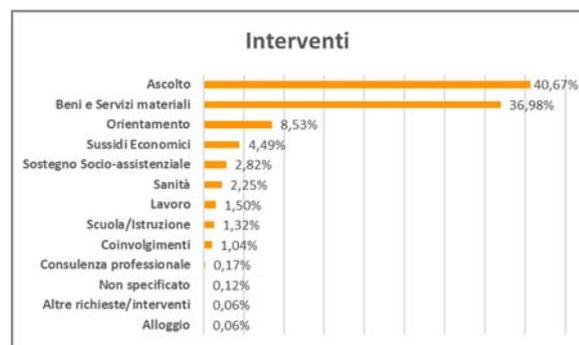
Si è attenuata, nel tempo, la differenza tra richieste provenienti da cittadini stranieri che rappresentavano in passato la grande maggioranza degli utenti e che attualmente sono il 51,7%, contro il 48,3% degli italiani, sintomo che la crisi ha segnato tutte le famiglie a prescindere dalla loro origine.

Passando all'analisi dei bisogni individuati dagli operatori che hanno accolto le persone emerge come ognuna di esse abbia espresso più di una necessità, per un totale di 1801 bisogni rilevati.

L'evento critico che principalmente spinge le persone a rivolgersi in Caritas è l'inadeguatezza del reddito rispetto alle esigenze del nucleo familiare. E' infatti la mancanza di un reddito sufficiente (34,31%) il bisogno rilevato in misura maggiore dagli operatori, seguito da difficoltà dovute a problemi occupazionali (30,59%), da cui si diramano altri bisogni tra cui emergono problematiche abitative (10,84%), difficoltà familiari (8,16%) e problemi di salute (7,33%).



Nel periodo di analisi sono 1736 gli interventi realizzati sulle persone accolte.



Gli interventi più ricorrenti sono rappresentati dall'ascolto e dalla distribuzione di beni di prima necessità, seguiti dall'orientamento nelle diverse aree di servizio: legale/burocratico, socio/sanitario. Importanti anche le richieste economiche (per pagare bollette, affitti, mutuo o per altre spese) e quelle riferite alla sanità, area in cui convogliano le richieste per visite mediche, diagnostica o farmaci. Nonostante i bisogni e gli interventi si concentrino prevalentemente su aspetti materiali, durante l'ascolto l'operatore percepisce che il colloquio è permeato di richieste di tipo immateriali: ritrovare le

aspirazioni, la speranza e la possibilità di immaginare un futuro. Tante e diverse le storie dei "nuovi poveri", quelli dalle condizioni esistenziali più imprevedibili, che cercano persone in grado di accoglierli, di ridare loro

un motivo per cui vale la pena ricominciare, a partire dalle loro capacità; qualcuno che sappia rimettere in moto il desiderio di cambiamento e la speranza che questo possa avvenire veramente.

L'analisi dei dati specifici degli utenti del Centro SMMF evidenzia come, il periodo preso in esame ha registrato un incremento di persone che, seppur in possesso d'una dimora, si rivolgono al Centro perché necessitano dei servizi a bassa soglia o di servizi di segretariato sociale. In tale periodo sono stati ascoltati 103 nuovi ospiti, 78 dei quali hanno fruito, con regolarità del servizio mensa e di quello per l'igiene personale e cambio abiti, mentre 28 necessitavano, principalmente, di orientamento ai servizi socioassistenziali e burocratici presenti nel territorio. La mensa ha erogato circa 16.500 pasti; il servizio docce e cambio abiti ha registrato circa 5.000 accessi.

L'ambulatorio odontoiatrico "Julitta Machan" che opera grazie alla disponibilità di medici volontari che garantiscono un'apertura di uno o più giorni a settimana, su appuntamento, rappresenta l'unico servizio odontoiatrico gratuito su tutto il territorio della Diocesi, a fronte di una richiesta in continuo aumento. I problemi odontoiatrici sono infatti quelli più diffusi tra la popolazione ma anche quelli più difficilmente accessibili attraverso il Servizio Sanitario Nazionale e il cui costo, nel caso di prestazioni private, è molto elevato. Destinatari dei servizi sanitari sono in prevalenza persone SFD e immigrati ma è in aumento la richiesta anche da parte di italiani. Con 22 nuovi assistiti, da sommare agli oltre 160 presi in carico precedentemente, l'ambulatorio odontoiatrico è stato costantemente attivo. E' invece, momentaneamente, sospesa l'attività dell'ambulatorio medico a causa del pensionamento del medico volontario che deve ora essere sostituito. I 2 ambulatori possono contare su un dispensario farmaceutico, alimentato attraverso donazioni volontarie e raccolte periodiche (ad esempio, quella del Banco farmaceutico).

I servizi di supporto all'inserimento lavorativo sono stati richiesti da 70 utenti che sono stati supportati attraverso percorsi di orientamento al lavoro realizzati in piccoli gruppi, assistenze individuali, disponibilità di postazioni internet. 49 utenti hanno, invece, richiesto i servizi di supporto alla creazione d'impresa e hanno potuto fruire di servizi informativi, percorsi formativi, assistenze individuali finalizzate allo sviluppo del business plan (BP) della propria idea imprenditoriale. Sono 8 le nuove attività d'impresa avviate nel 2018, che si aggiungono alle 12 nate nell'annualità precedente.

E' questo il contesto in cui la Caritas di Porto-Santa Rufina si trova ad operare e sulla base del quale programma annualmente i propri interventi, in particolare presso il Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli.

### 7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

I destinatari e beneficiari del progetto sono differenziati in funzione dei diversi servizi presenti presso il Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli, in cui verranno coinvolti gli operatori volontari in Servizio Civile.

➤ **Servizio di accoglienza ed ascolto.** Rappresenta il cuore delle attività del Centro, perché è dall'ascolto e dall'accoglienza che è possibile stabilire un contatto con la persona che si rivolge alla Caritas e valutare la possibilità di costruire insieme un progetto finalizzato a superare lo stato di necessità. Rappresenta quindi il primo punto di contatto tra i servizi del Centro e gli utenti ed ha la finalità di accogliere, appunto, le persone che si presentano al Centro, di ascoltarne la storia, le problematiche e le difficoltà, rilevarne i bisogni e indirizzarle verso i servizi specifici del Centro più indicati. Considerato che per molti ospiti la richiesta di un colloquio, l'incontro più strutturato con un operatore, la formalità apparente di un ufficio, rappresentano un ostacolo alla manifestazione del bisogno e alla formulazione di una richiesta di aiuto, dallo scorso anno è stato potenziato il servizio di ascolto con una modalità di rilevazione dei bisogni direttamente nei luoghi di fruizione, in modo da stabilire una relazione informale in grado di far emergere più facilmente le necessità.

**Destinatari** del servizio sono persone senza fissa dimora e persone in situazione di povertà, di qualunque età e provenienza. A questi si aggiungono gli ospiti dei servizi a bassa soglia e gli utenti degli altri servizi, nonché le persone inviate dalle Parrocchie per le quali è stato richiesto l'intervento della Caritas diocesana, attraverso il progetto "Rete dei Centri d'Ascolto". **Beneficiari indiretti** sono le famiglie delle persone in difficoltà, le comunità locali in cui vivono le persone destinatarie dell'intervento, il sistema di welfare locale, i Servizi sociali dei Comuni, le parrocchie della Diocesi.

➤ **Servizio di mensa diurna**, aperto 365 giorni all'anno e **servizio di doccia e distribuzione di abiti e coperte** garantito 2 volte a settimana.

**Destinatari** del servizio *mensa* sono le persone SFD a cui si aggiungono coloro che, pur avendo un'abitazione, hanno visto venir meno la possibilità di sostenerne le spese e non hanno la disponibilità economica nemmeno per mangiare. Sebbene il servizio sia aperto a tutti, gli ospiti attuali della mensa sono in prevalenza uomini, sia italiani che stranieri. La presenza di donne è limitata anche se

continuativa. Saltuariamente arrivano anche famiglie con bambini, ai quali viene somministrato il pasto separatamente.

**Destinatari** del servizio *docce* sono prevalentemente gli uomini, da cui proviene la maggiore domanda, ai quali viene fornito anche il cambio di abiti, la biancheria e prodotti per l'igiene personale e che possono fruire di un locale attrezzato che comprende bagni, lavandini e 4 docce. In presenza di richieste da parte di donne, viene messo a disposizione un locale bagno separato, attrezzato con una doccia. **Beneficiari indiretti di entrambi i servizi** sono le comunità locali in cui vivono le persone destinatarie dell'intervento, il sistema di welfare locale, i servizi sociali dei Comuni di provenienza degli ospiti.

- **Servizi sanitari** che prevedono ***un ambulatorio odontoiatrico***, un ***ambulatorio medico***, la cui attività è stata momentaneamente sospesa in attesa di sostituire il medico volontario che ha cessato l'attività a seguito di pensionamento, un ***dispensario di medicinali*** a servizio degli ambulatori.

**Destinatari** dei servizi sanitari sono innanzitutto le persone che non hanno l'iscrizione al servizio sanitario nazionale, senza fissa dimora o non regolari in Italia. Valutando le specifiche richieste possono essere accolti anche persone iscritte al SSN ma che versano in condizione di forte disagio economico, soprattutto per quanto riguarda il servizio odontoiatrico.

**Beneficiari indiretti** sono le famiglie e i servizi sociali dei Comuni di provenienza dei pazienti, il sistema di welfare locale.

- **Segretariato sociale.** E' un servizio che fornisce informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle risorse sociali del territorio e alle modalità di accesso ai vari servizi pubblici, privati, della Caritas Diocesana e delle Parrocchie, alle normative vigenti riguardo lo stato sociale.

**Destinatari** del servizio sono immigrati, famiglie in difficoltà e persone senza fissa dimora.

**Beneficiari indiretti** sono le famiglie e i servizi sociali dei Comuni di provenienza degli utenti, altri enti ed associazioni del territorio che operano nel settore del sociale, il sistema di welfare locale.

- **Servizi di supporto all'inserimento lavorativo**, erogati nell'ambito del progetto "L'Ora Undecima" attivato in modo continuativo a partire da ottobre 2015, per rispondere alle sempre più pressanti richieste degli utenti del Centro SMMF e dei CdA parrocchiali di far fronte ai problemi legati alla mancanza di lavoro. **Destinatari** del servizio sono adulti che hanno perso il posto di lavoro, con difficoltà di reinserimento lavorativo, giovani con difficoltà di inserimento lavorativo

**Beneficiari indiretti** sono le famiglie e la comunità.

#### *7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

La domanda di servizi finalizzati a fronteggiare situazioni di disagio è in continuo aumento sul territorio della Diocesi. Tale domanda mira innanzitutto a soddisfare i bisogni di base, come quelli di mangiare e vestirsi. Rispetto alla domanda di beni alimentari, la mensa del Centro rappresenta l'unica struttura sul territorio della Diocesi, che offre con continuità un servizio di distribuzione pasti. A questa si aggiunge la mensa domenicale della Parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella. La domanda è fronteggiata anche attraverso il servizio di distribuzione di pacchi alimentari a famiglie e singoli in stato di indigenza, realizzato sia da 35 parrocchie della Diocesi che da diverse Associazioni di volontariato. Tra Ladispoli e il limitrofo Comune di Cerveteri, in particolare sono attive in questo ambito 6 parrocchie e 2 Associazioni, "Humanitas" e il "Centro di solidarietà" che operano entrambe in collaborazione con i rispettivi Comuni di appartenenza ma che, al momento, hanno sospeso il servizio. Il quadro dell'offerta di aiuti alimentari è completato dalla distribuzione di pasti a domicilio realizzata dai Comuni e dai Municipi di Roma, di cui beneficiano determinate categorie di persone, prese in carico dai servizi sociali.

Il servizio docce è ugualmente un servizio unico offerto dal Centro SMMF sul territorio della Diocesi, mentre la distribuzione di indumenti viene effettuata sia da 16 parrocchie della Diocesi che da Associazioni di volontariato.

Per quanto riguarda i servizi sanitari, la domanda proveniente da persone in stato di disagio riguarda sia consulenze mediche di base, richieste soprattutto da persone straniere che non hanno l'iscrizione al SSN, che consulenze specialistiche a costo contenuto o gratuite. Per alcune prestazioni è attivo presso il Poliambulatorio di Ladispoli, un servizio garantito da medici aderenti all'A.M.S.I. (Associazione medici di origine straniera in Italia) rivolto esclusivamente a cittadini stranieri, presso cui medici ed operatori di diverse nazionalità erogano servizi ambulatoriali di base e specialistici. Il servizio è però attivo solo il secondo sabato di ogni mese e non prevede visite odontoiatriche. Presso il Poliambulatorio di Ladispoli è inoltre presente il CAD – Centro di assistenza domiciliare dedicato a disabili, anziani e persone non autosufficienti. Per problemi legati alla gravidanza, all'allattamento o a patologie più specificamente femminili, sono presenti sul

territorio della Diocesi 6 consultori familiari, di cui 1 a Ladispoli e 1 a Cerveteri, che erogano gratuitamente o con il pagamento di un ticket prestazioni ginecologiche, assistenza psicologica, servizi informativi.

L'ambulatorio odontoiatrico "Julitta Machan" attivo presso il Centro Santi Mario, Marta e figli, rappresenta l'unica struttura sul territorio della diocesi che offre servizi odontoiatrici completamente gratuiti per persone in stato di difficoltà, con modalità di accesso facilitata. Il servizio di odontoiatria sociale della ASL RMF, attivo in diversi comuni della Diocesi, tra cui Ladispoli, prevede requisiti di accesso alle prestazioni gratuite molto limitative e comunque riservate a chi è in possesso dell'iscrizione al servizio sanitario nazionale e richiede tempi di attesa spesso non compatibili con l'urgenza di un problema odontoiatrico conclamato. In considerazione di ciò, il rimando al servizio pubblico, anche per le persone in possesso dei requisiti di accesso, risulta spesso inefficace.

La domanda di orientamento nel sistema di welfare locale trova riscontro in diversi servizi offerti sia da strutture pubbliche che private. I servizi di segretariato sociale sono garantiti, innanzitutto, dai Servizi Sociali di tutti i Comuni e Municipi di Roma appartenenti al territorio della diocesi, che offrono informazioni in diversi ambiti di intervento. Esistono poi servizi di orientamento specialistico offerti da strutture pubbliche o private in funzione dei specifici ambiti di intervento. Presso la "Casa della Salute" di Ladispoli è attivo uno sportello di informazione socio-sanitaria in collaborazione con AVO, Humanitas e Regione Lazio.

Per quanto riguarda il supporto all'inserimento lavorativo, i servizi pubblici del territorio, anche quelli specificamente deputati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, non sono in grado di fornire risposte al fabbisogno lavorativo. I Centri per l'impiego intercettano solo una minima parte delle richieste provenienti dalle aziende del territorio. Nel territorio della Diocesi esistono solo 2 COL – Centri di Orientamento al lavoro, ubicati sul territorio romano. L'unico presente in Provincia, quello di Ladispoli è stato chiuso a gennaio 2013. Il Piano Nazionale "Garanzia per i Giovani", specificamente dedicato all'inserimento lavorativo e alla creazione d'impresa di giovani da 18 a 30 anni, ha prodotto risultati molto limitati in termini di nuova occupazione e comunque vede una concentrazione di servizi quasi esclusivamente nella Capitale, lasciando scoperto la maggior parte del territorio di intervento della Caritas di Porto Santa-Rufina.

## 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

### **Premessa**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienza** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che

verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Il progetto si propone, come obiettivo generale, quello di alleviare le tante situazioni di disagio presenti nella nostra Diocesi, migliorando ed integrando i servizi offerti ed ampliando le collaborazioni sul territorio, in modo da fornire una risposta sempre più adeguata ai bisogni dei destinatari. Tale risposta deve tenere conto sia dell'allargamento di fasce di popolazione che si ritrovano in condizioni di povertà estrema sia delle nuove povertà emergenti, con particolare riferimento a quelle legate alla perdita del posto di lavoro.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

Gli obiettivi specifici del progetto che si intende perseguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale sopra indicato, sono rappresentati da:

1. Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari;
2. Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna;
3. Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro;
4. Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione;
5. Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro;
6. Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.

Tutti gli obiettivi specifici individuati partono da esigenze reali riscontrate dagli operatori nello svolgimento della quotidiana attività presso il Centro SMMF e presso parrocchie e CdA della Diocesi, che hanno visto, in questi ultimi anni, un allargamento delle situazioni di disagio a nuove fasce di popolazione con conseguente incremento delle richieste di intervento e di nuove tipologie di servizi.

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>INDICATORI</b>
<p><b>SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ed ASCOLTO</b></p> <p>Fino a dicembre 2017 il servizio di accoglienza ed ascolto è stato garantito alternativamente dai diversi operatori del Centro in funzione delle richieste e delle disponibilità degli stessi. A seguito, però, dell'incremento del numero di utenti e dell'ampliamento dei servizi offerti, era emersa una oggettiva difficoltà di gestione degli afflussi di utenti, in alcuni giorni e fasce orarie specifiche ed una aumentata complessità nella gestione dei servizi che funzionano su appuntamento e che spesso erano costretti ad interrompere l'attività per rispondere a richieste di utenti in attesa. Si era inoltre rilevato che per molti ospiti dei servizi a bassa soglia la richiesta di un colloquio, l'incontro più strutturato con un operatore e la formalità apparente di un ufficio, rappresentavano un ostacolo alla manifestazione del bisogno e alla formulazione di una richiesta di aiuto. Sulla base di tali evidenze, a partire da gennaio 2018, il servizio è stato riorganizzato, prevedendo, da un lato, un servizio unificato di accoglienza e primo ascolto per tutti i servizi del Centro, in grado poi di indirizzare gli utenti in funzione del bisogno e, dall'altro, implementando un servizio di ascolto direttamente nei luoghi di fruizione, in modo da stabilire una relazione informale in grado di far emergere più facilmente le necessità.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b></p> <p>Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire un servizio di accoglienza e primo ascolto unificato, funzionante dal lunedì al venerdì per 3 ore al giorno.</li> <li>- Assicurare continuità al servizio di ascolto presso i luoghi di fruizione.</li> <li>- Accogliere, ascoltare e registrare tutti gli utenti che accedono al Centro.</li> <li>- Incrementare il numero di utenti indirizzati verso i servizi del Centro (servizi a bassa soglia, servizi sanitari, segretariato sociale, servizi per il lavoro).</li> </ul>
<p><b>RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI</b></p> <p>Il Centro SMMF ha avviato in modo sistematico, nell'anno 2016, un'attività di raccolta, registrazione ed elaborazione dei dati e delle informazioni sulle attività svolte non solo dal Centro stesso ma anche da tutte le Caritas e i CdA parrocchiali, attraverso la piattaforma messa a disposizione da Caritas Italiana "OspoWeb". In tale ottica la Caritas Diocesana ha predisposto una scheda di ascolto comune e condivisa che ha consentito di organizzare e dare continuità al servizio di raccolta, inserimento ed elaborazione dei dati.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b></p> <p>Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Registrazione settimanale dei dati raccolti presso il Centro, in modo che possano essere disponibili per tutti gli operatori.</li> <li>- Raccolta e aggiornamento semestrale dei dati provenienti dalle parrocchie e dai Centri d'ascolto.</li> <li>- Analisi ed elaborazione dei dati e pubblicazione di un report annuale.</li> </ul>

<p><b>RELAZIONI DI RETE</b></p> <p>La collaborazione con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro contribuisce a qualificare i servizi offerti e a garantire una più ampia possibilità di risposta ai bisogni dei destinatari. Le collaborazioni in essere tra i servizi del Centro ed altri soggetti pubblici o privati del territorio sono limitate, in molti casi, a specifiche situazioni ed emergenze e non attivate in modo continuativo. Non esiste poi, sul territorio, una rete né formale né informale di enti ed associazioni che operano nell'area del disagio con la conseguenza che i servizi presenti sul territorio non sempre si conoscono o collaborano in modo saltuario, operano in modo indipendente l'uno dall'altro o si sovrappongono nella tipologia di servizi offerti, non sono accessibili facilmente dagli interessati.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b></p> <p>Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzazione di protocolli, accordi di collaborazione o lettere di intenti con soggetti pubblici e/o privati.</li> <li>- Aggiornamento della guida ai servizi di solidarietà presenti sul territorio della Diocesi.</li> </ul>
<p><b>ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE</b></p> <p>Le nostre comunità parrocchiali e la più ampia comunità del territorio in cui opera la Diocesi restano spesso ai margini dei bisogni dei più poveri e di chi si trova in situazioni di disagio, non conoscono le attività svolte dalla Caritas o non sanno come partecipare e collaborare.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 4</b></p> <p>Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificare la realizzazione di incontri informativi sulle attività della Caritas, all'interno del territorio della Diocesi.</li> <li>- Diffondere il report annuale sulle attività svolte dalla Caritas diocesana e dalle Caritas parrocchiali in tutte le parrocchie della Diocesi.</li> <li>- Incrementare il numero di volontari che prestano servizio presso il Centro Caritas.</li> <li>- Sviluppare attività con le scuole superiori del territorio, in modo da sollecitare nei giovani uno spirito di servizio e avvicinarli ai problemi di povertà e marginalità sociale presenti nel territorio di appartenenza.</li> <li>- Organizzare eventi finalizzati a promuovere nuovi servizi, e partecipare ad iniziative finalizzate a raccogliere fondi o beni di prima necessità.</li> <li>- Migliorare la comunicazione rispetto alle attività realizzate dalla Caritas sul territorio, attraverso la predisposizione di materiale promozionale e lo sviluppo di nuove forme di comunicazione, anche attraverso l'utilizzo di social media.</li> </ul>

<p><b>SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO e DI SUPPORTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA.</b></p> <p>L'aumento continuo delle richieste di intervento in questo specifico ambito, sia per il supporto alla creazione d'impresa che di orientamento lavorativo, ha fatto emergere la necessità di un ampliamento del servizio. L'apertura dello sportello informativo, prevista inizialmente per 2 mattine a settimana è già stata integrata da gennaio 2018 anche con 2 aperture pomeridiane, su appuntamento. A partire da gennaio di quest'anno è stato, inoltre, ampliato il servizio di supporto all'inserimento lavorativo, attraverso l'introduzione di servizi specialistici e attività più strutturate sia individuali che di gruppo. Per quanto riguarda, invece, la creazione d'impresa, è stato organizzato un corso per aspiranti imprenditori e due percorsi di coaching, che hanno ottenuto un positivo riscontro da parte dei partecipanti a cui si vuole dare continuità. L'incremento delle richieste e la complessità delle idee d'impresa proposte richiede anche l'introduzione di nuove professionalità che possano potenziare i servizi ed integrare le competenze degli operatori e dei professionisti già coinvolti nel servizio. Molti degli utenti che si rivolgono al servizio, sia di orientamento al lavoro che di supporto alla creazione d'impresa, hanno poi manifestato una oggettiva difficoltà a seguire in autonomia i percorsi concordati in quanto non in possesso di un PC e/o collegamento ad internet</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 5</b> Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare le ore di apertura dello Sportello informativo di ulteriori 2 mattine a settimana, su appuntamento.</li> <li>- Organizzare 2 nuovi percorsi di coaching per la creazione di impresa e almeno 1 percorso di formazione per aspiranti imprenditori.</li> <li>- Incrementare il numero di utenti assistiti per la redazione del BP.</li> <li>- Potenziare l'offerta di consulenze specialistiche per la creazione d'impresa in nuovi ambiti richiesti, attraverso l'introduzione di nuove professionalità.</li> <li>- Garantire continuità e rafforzare i servizi specialistici di supporto all'inserimento lavorativo: redazione di CV, simulazioni di colloqui, e almeno 2 percorsi di orientamento al lavoro che prevedano attività individuali e di gruppo.</li> <li>- Gestire 2 postazioni informatiche in cui gli utenti possano lavorare allo sviluppo delle proprie idee d'impresa o per la ricerca di lavoro, con il supporto e la supervisione degli operatori.</li> </ul>
<p><b>PROGETTAZIONE E GESTIONE DI NUOVI SERVIZI.</b></p> <p>L'ampliamento di fasce di popolazione che si ritrovano in condizioni di povertà estrema e le nuove povertà emergenti hanno determinato, da un lato, l'incremento del numero di persone che si rivolgono al Centro e alle Caritas e CdA parrocchiali, dall'altro, la necessità di adeguare i servizi esistenti alle richieste emergenti e di svilupparne di nuovi, con la conseguente necessità di individuare fonti di finanziamento integrative. Da qui l'esigenza di potenziare e dare continuità ad un'attività specifica che partendo dai bisogni rilevati sia in grado di progettare servizi adeguati alle richieste e di organizzare e gestirne la realizzazione, verificando anche la possibilità d'accesso a finanziamenti esterni.</p>	<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 6</b> Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 Nuovi progetti presentati e approvati.</li> <li>- 2 Nuovi progetti avviati.</li> <li>- 2 Progetti chiusi e rendicontati.</li> </ul>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

<b>SETTORE: Assistenza – AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio</b>		
<b>SEDE: Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari.		
<b>AZIONI GENERALI</b>	<b>ATTIVITA' SPECIFICHE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>AZIONE GENERALE 1</b> Gestione di un servizio di accoglienza e primo ascolto unificato e registrazione degli ospiti e degli utenti.	Attività 1.1 – verifica e integrazione della modulistica	Analisi della modulistica esistente e verifica del fabbisogno informativo per ogni servizio.  Aggiornamento, se necessario, della modulistica di accoglienza, in grado di soddisfare l'esigenza di raccolta di informazioni utili per i diversi servizi a cui verrà rimandato l'utente.
	Attività 1.2. – aggiornamento materiale informativo	Integrazione e organizzazione di materiale informativo sui servizi del Centro da distribuire agli utenti
	Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto	Accoglienza degli utenti, ascolto finalizzato alla rilevazione dei bisogni, illustrazione dei servizi offerti e presa in carico attraverso l'indirizzamento ai servizi del Centro in grado di accompagnare l'utente nel superamento dello stato di bisogno.
	Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi	Durante il funzionamento dei servizi mensa, docce, servizi sanitari, attività di gruppo previste dai servizi di creazione d'impresa e orientamento lavorativo, un operatore dell'ascolto affiancherà gli operatori dei servizi nell'espletamento delle attività con la finalità di incontrare gli ospiti e utenti, instaurare una relazione di ascolto e rilevarne i bisogni nei luoghi di fruizione.

**OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna.

AZIONI GENERALI	ATTIVITA' SPECIFICHE	DESCRIZIONE
<p>AZIONE GENERALE 2</p> <p>Raccolta ed elaborazione dei dati</p>	<p>Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica</p>	<p>In seguito alle attività di ascolto ed accoglienza e agli interventi realizzati, i dati e le informazioni relativi ad ogni singolo utente, raccolti dagli operatori in formato cartaceo devono essere registrati sulla piattaforma informatica OspoWeb, con cadenza almeno settimanale in modo che siano disponibili per tutti gli operatori del Centro.</p>
	<p>Attività 2.2 – raccolta e inserimento dei dati ed informazioni relativi agli utenti delle Parrocchie e dei CdA parrocchiali</p>	<p>Le parrocchie e i CdA trasmettono semestralmente, in formato cartaceo, alla Caritas Diocesana le schede di ascolto relative ai nuovi utenti accolti e quelle aggiornate in funzione di ulteriori interventi a favore di utenti già in carico, che devono essere inserite nella piattaforma informatica.</p>
	<p>Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale.</p>	<p>Tutti i dati e le informazioni raccolti verranno analizzati ed elaborati al fine di realizzare un report sulla povertà del territorio, sui bisogni emergenti e sugli interventi realizzati a livello diocesano. L'attività verrà realizzata con il supporto dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.</p>

**OBIETTIVO SPECIFICO 3:** Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro.

AZIONI GENERALI	ATTIVITA' SPECIFICHE	DESCRIZIONE
-----------------	----------------------	-------------

<b>AZIONE GENERALE 3</b> Consolidare e ampliare la rete territoriale	Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio	Analisi dei servizi del territorio con cui è già in atto una collaborazione.  Analisi e selezione di nuovi servizi presenti sul territorio della Diocesi, che svolgono attività simili e di quelli che possono integrare i servizi offerti dal Centro. Verifica delle modalità di accesso.
	Attività 3.2 – formalizzazione della rete	Selezione e contatti dei soggetti pubblici e privati di interesse  Predisposizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con quelli che gestiscono i servizi in grado di integrare l'offerta del Centro, al fine di fornire agli utenti la possibilità di accesso ad una gamma di servizi il più ampia possibile.
	Attività 3.3 – guida ai servizi	Aggiornamento della guida ai servizi di solidarietà presenti nel territorio della Diocesi, da distribuire agli utenti e diffondere attraverso diverse modalità: invio ai CdA parrocchiali, internet, soggetti con cui si sono sviluppate collaborazioni.

**OBIETTIVO SPECIFICO 4:** Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione.

AZIONI GENERALI	ATTIVITA' SPECIFICHE	DESCRIZIONE
<b>AZIONE GENERALE 4</b> Animazione del territorio, sensibilizzazione e comunicazione	Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione	Organizzazione di incontri informativi sui servizi svolti dal Centro e di sensibilizzazione verso le situazioni di disagio e le povertà che riguardano il territorio, rivolti alle comunità parrocchiali e ai volontari dei Centri di Ascolto. Organizzazione di incontri presso altri soggetti rivolti alla più ampia realtà del territorio. Individuazione di referenti presso i CdA e altri soggetti. Attività con le scuole superiori del territorio. Gli incontri prevedono la partecipazione di diversi operatori impegnati nei servizi, integrati, qualora disponibili, dalle testimonianze di utenti e da quelle degli operatori volontari in servizio civile.
	Attività 4.2 – organizzazione di	Organizzazione di eventi di

	eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale	promozione di nuovi servizi, di presentazione di risultati raggiunti con i progetti, di raccolta fondi per migliorare l'operatività di determinati servizi (mensa, docce, servizi sanitari). Partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale finalizzate a far conoscere le attività della Caritas e/o raccogliere beni di prima necessità per il Centro (raccolte alimentari, Banco farmaceutico, ...).
	Attività 4.3 – diffusione del report	Diffusione del report annuale, attraverso la presentazione nel corso dell'Assemblea diocesana e la distribuzione alla stampa, alle parrocchie ed ad enti istituzionali e privati.
	Attività 4.4 – coinvolgimento di nuovi volontari	Una maggiore attività di animazione e sensibilizzazione del territorio, con conseguente migliore conoscenza dei servizi offerti, porta, come già sperimentato in passato, ad offerte di collaborazioni volontarie su specifiche attività che consentono di migliorare i servizi. Tale attività richiede l'analisi delle offerte e la selezione delle professionalità più idonee da inserire nei diversi servizi.
	Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo	Predisposizione di brochure, locandine e volantini per promuovere le iniziative di volta in volta organizzate e le attività svolte dai diversi servizi del Centro.
	Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione	Sviluppare nuove forme di comunicazione che consentano di raggiungere capillarmente il territorio della Diocesi, anche attraverso i social media.

**OBIETTIVO SPECIFICO 5:** Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro.

AZIONI GENERALI	ATTIVITA' SPECIFICHE	DESCRIZIONE
AZIONE GENERALE 5 Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di orientamento al lavoro	Attività 5.1 – potenziare l'attività dello sportello informativo sui servizi per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, attraverso un ampliamento degli orari di	Prevedere ulteriori 2 mattine di apertura a settimana, su appuntamento, dello sportello informativo, in modo che il servizio sia accessibile complessivamente per 4 mattine

	apertura	e 2 pomeriggi a settimana.
	Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP	Fornire un maggior numero di assistenze ai BP attraverso l'introduzione di nuove professionalità esperte e la diponibilità di postazioni informatiche con cui gli utenti possano lavorare in modo guidato ed assistito. L'attività verrà realizzata con il supporto dell'Associazione Hinc Associati Italia.
	Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza	Introdurre nuovi ambiti di consulenza per la creazione d'impresa, attraverso l'apporto di professionalità esperte. L'attività verrà realizzata con il supporto dello Studio Tecnico Progetto Ambiente e Sicurezza e dell'Associazione Hinc Associati Italia.
	Attività 5.4 – organizzazione dei servizi specialistici di orientamento al lavoro	Organizzare servizi specialistici di supporto all'inserimento lavorativo: con cadenza settimanale prevedere incontri per supportare gli utenti nella realizzazione del CV, simulazioni di colloqui lavoro. Organizzare almeno 2 percorsi di orientamento al lavoro che prevedano attività individuali e di gruppo.
	Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa.	Organizzazione di 1 corso di formazione per aspiranti imprenditori, pubblicazione del bando e selezione dei partecipanti. L'attività verrà realizzata con il supporto dello Studio Tecnico Progetto Ambiente e Sicurezza e dell'Associazione Hinc Associati Italia. Organizzazione di almeno 2 percorsi di coaching per la creazione d'impresa.
	Attività 5.6 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan	Gestione delle 2 postazioni informatiche dotate di collegamento internet, disponibili per gli utenti in determinati giorni e fasce orarie o per l'autoconsultazione di offerte di lavoro, in base alle indicazioni e siti selezionati dall'operatore o

		per lavorare allo sviluppo delle proprie idee d'impresa. E' prevista la presenza di un operatore che possa supportare l'utente in caso di necessità e guidarlo anche nell'utilizzo del PC nel caso in cui abbia competenze informatiche limitate.
--	--	---

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 6:</b> Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.		
<b>AZIONI GENERALI</b>	<b>ATTIVITA' SPECIFICHE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>AZIONE GENERALE 6</b>  Progettazione e gestione di nuovi servizi	Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti	<p>I dati e le informazioni rilevati presso il Centro SMMF e presso le parrocchie e CdA parrocchiali vengono analizzati per individuare bisogni e richieste emergenti che i servizi offerti non sono in grado, in tutto o in parte, di soddisfare.</p> <p>L'attività verrà realizzata con il supporto dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale.</p>
	Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne	<p>L'individuazione dei bisogni emergenti rappresenta il presupposto per riprogettare i servizi esistenti o progettarne di nuovi che possano fornire risposte più adeguate. L'attività verrà realizzata con il supporto dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale. Qualora le risorse finanziarie proprie non siano sufficienti a coprire il fabbisogno previsto si valuta il ricorso a fonti di finanziamento esterne, se presenti (Fondi CEI 8x1000, Fondi regionali, ....), seguendo l'iter previsto per l'accesso ai fondi.</p>
	Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione	<p>La modifica o ampliamento dei servizi esistenti o l'implementazione di nuovi servizi comporta l'attivazione di tutte le risorse umane e finanziarie previste, l'attività di monitoraggio e, soprattutto in presenza di fonti di finanziamento esterne,</p>

		un'attività di rendicontazione puntuale delle spese sostenute.
--	--	--

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

<b>AZIONI GENERALI/ATTIVITA'</b>	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Azione generale 1</b>												
<b>Gestione di un servizio di accoglienza e primo ascolto unificato e registrazione degli ospiti e degli utenti</b>												
Attività 1.1 – verifica e integrazione della modulistica												
Attività 1.2. – aggiornamento materiale informativo												
Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto												
Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi												
<b>Azione generale 2</b>												
<b>Raccolta ed elaborazione dei dati</b>												
Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica												
Attività 2.2 – raccolta e inserimento dei dati ed informazioni relativi agli utenti delle Parrocchie e dei CdA parrocchiali												
Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale.												
<b>Azione generale 3</b>												
<b>Consolidare ed ampliare la rete territoriale</b>												
Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio												
Attività 3.2 – formalizzazione della rete												
Attività 3.3 – guida ai servizi												
<b>Azione generale 4</b>												
<b>Animazione del territorio, sensibilizzazione e comunicazione</b>												
Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione												
Attività 4.2 – organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale												
Attività 4.3 – diffusione del report												
Attività 4.4 – coinvolgimento di nuovi volontari												
Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo												
Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione												

<b>Azione generale 5</b>												
<b>Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di orientamento al lavoro</b>												
Attività 5.1 – potenziare l'attività dello sportello informativo sui servizi per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, attraverso un ampliamento degli orari di apertura												
Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP												
Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza												
Attività 5.4 – organizzazione dei servizi specialistici di orientamento al lavoro												
Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa												
Attività 5.5 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan												
<b>Azione generale 6</b>												
<b>Progettazione e gestione di nuovi servizi</b>												
Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti												
Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne												
Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione												

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Il progetto "Accogliere: voce del verbo amare" prevede il coinvolgimento degli operatori volontari di servizio civile nelle attività svolte dalla Caritas di Porto-Santa Rufina presso il Centro Santi Mario Marta e Figli di Ladispoli, che offre una molteplicità di servizi che con il progetto potranno essere sistematizzati, migliorati ed integrati per offrire una risposta ancora più adeguata alle esigenze dei destinatari e del territorio. La scelta di prevedere un progetto di SCU non focalizzato su un unico servizio ma sul complesso dei servizi offerti dal Centro consentirà agli operatori volontari in servizio civile di acquisire competenze trasversali e competenze specifiche in diversi ambiti dell'assistenza e del disagio in grado di arricchire concretamente il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze.

Le attività degli operatori volontari di servizio civile saranno svolte in affiancamento e in collaborazione e mai in sostituzione degli operatori e dei volontari che operano presso il Centro Santi Mario, Marta e figli sotto la costante supervisione e coordinamento dell'OLP.

<b>SETTORE: Assistenza – AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio</b>	
<b>SEDE: Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> Garantire continuità al servizio di accoglienza ed ascolto del Centro SMMF, al fine di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni dei potenziali destinatari.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 1.1 – verifica e integrazione della modulistica	<p><i>Analisi della modulistica esistente e verifica del fabbisogno informativo per ogni servizio. Aggiornamento, se necessario, della modulistica di accoglienza, in grado di soddisfare l'esigenza di raccolta di informazioni utili per i diversi servizi a cui verrà rimandato l'utente.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa specifica attività.</b></p>
Attività 1.2. – aggiornamento materiale informativo	<p><i>Integrazione e organizzazione di materiale informativo sui servizi del Centro da distribuire agli utenti.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno di predisporre il materiale informativo relativo ai servizi che ne sono sprovvisti e ad integrare e migliorare quello esistente, sulla base delle indicazioni ed informazioni fornite dagli operatori referenti dei servizi, di organizzarlo in modo da renderlo fruibile per gli utenti.</p>
Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto	<p><i>Accoglienza degli utenti, ascolto finalizzato alla rilevazione dei bisogni, illustrazione dei servizi offerti e presa in carico attraverso l'indirizzamento ai servizi del Centro in grado di accompagnare l'utente nel superamento dello stato di bisogno.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile, dopo il periodo di formazione specialistica prevista, affiancheranno gli operatori di ascolto nell'accoglienza degli utenti e nell'indirizzamento verso i servizi più idonei. Si occuperanno, inoltre della gestione degli appuntamenti.</p>
Attività 1.4. – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi	<p><i>Durante il funzionamento dei servizi mensa, docce, servizi sanitari, attività di gruppo previste dai servizi di creazione d'impresa e orientamento lavorativo, un operatore dell'ascolto affiancherà gli operatori nell'espletamento del servizio con la finalità di incontrare gli ospiti e utenti, instaurare una relazione di ascolto e rilevarne i bisogni nei luoghi di fruizione.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori dell'ascolto al fine di incontrare da vicino gli ospiti/utenti e rilevarne i fabbisogni nei luoghi di fruizione.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</b> Assicurare l'aggiornamento costante dei dati ed informazioni relative agli ospiti ed utenti del Centro e delle parrocchie e Centri d'ascolto della diocesi, al fine di disporre di un sistema informativo che consenta di monitorare i bisogni del territorio, migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi, favorire l'attività di comunicazione esterna.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica	<p><i>In seguito alle attività di ascolto ed accoglienza e agli interventi realizzati, i dati e le informazioni relativi ad ogni singolo utente, raccolti dagli operatori in formato cartaceo, devono essere registrati sulla piattaforma informatica OspWeb, con cadenza almeno settimanale in modo che siano disponibili per tutti gli operatori del</i></p>

	<p><i>Centro.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno dell'inserimento dei dati relativi agli utenti del Centro nella piattaforma informatica.</p>
Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle Parrocchie e dei CdA parrocchiali	<p><i>Le parrocchie e i CdA trasmettono annualmente, in formato cartaceo, alla Caritas Diocesana le schede di ascolto relative ai nuovi utenti accolti e quelle aggiornate in funzione di ulteriori interventi a favore di utenti già in carico, che devono essere inserite nella piattaforma informatica.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno dell'inserimento dei dati provenienti dalle parrocchie e dai CdA parrocchiali nella piattaforma informatica.</p>
Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale.	<p><i>Tutti i dati e le informazioni raccolti verranno analizzati ed elaborati al fine di realizzare un report sulla povertà del territorio, sui bisogni emergenti e sugli interventi realizzati a livello diocesano.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori preposti nell'analisi ed elaborazione dei dati e nella predisposizione del report.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b> Consolidare ed ampliare i rapporti con soggetti privati ed istituzionali che operano in ambiti di interesse dei servizi del Centro, al fine di razionalizzare le risorse presenti sul territorio, evitare duplicazioni e migliorare la capacità di risposta per chi si rivolge al Centro.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio	<p><i>Analisi dei servizi del territorio con cui è già in atto una collaborazione. Analisi e selezione di nuovi servizi presenti sul territorio della Diocesi, che svolgono attività simili e di quelli che possono integrare i servizi offerti dal Centro. Verifica delle modalità di accesso.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori dei servizi nell'analisi delle collaborazioni già in essere, nella mappatura dei nuovi servizi e nella verifica delle modalità di accesso, attraverso ricerche tramite internet, telefono, incontri di persona con i referenti.</p>
Attività 3.2 – formalizzazione della rete	<p><i>Selezione e contatti dei soggetti pubblici e privati di interesse. Predisposizione e sottoscrizione di accordi di collaborazione con quelli che gestiscono i servizi in grado di integrare l'offerta del Centro, al fine di fornire agli utenti la possibilità di accesso ad una gamma di servizi il più ampia possibile.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile collaboreranno con gli operatori all'attività di contatto e selezione dei soggetti pubblici e privati di interesse.</p>
Attività 3.3 – guida ai servizi	<p><i>Aggiornamento della guida ai servizi di solidarietà presenti nel territorio della Diocesi, da distribuire agli utenti e diffondere attraverso diverse modalità: invio ai CdA parrocchiali, internet, soggetti con cui si sono sviluppate collaborazioni.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile, in collaborazione con gli operatori dei servizi, si occuperanno di organizzare le informazioni raccolte, di predisporre una pubblicazione e della sua diffusione.</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4:</b> Intensificare l'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio della Diocesi, al fine di diffondere i principi dell'accoglienza e della solidarietà e coinvolgere nuove persone e professionalità nell'erogazione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo di nuove forme di comunicazione.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione	<p><i>Organizzazione di incontri informativi sui servizi svolti dal Centro e di sensibilizzazione verso le situazioni di disagio e le povertà che riguardano il territorio, rivolti alle comunità parrocchiali e ai volontari dei Centri di Ascolto. Organizzazione di incontri presso altri soggetti rivolti alla più ampia realtà del territorio. Individuazione di referenti presso i CdA e altri soggetti. Attività con le scuole superiori del territorio. Gli incontri prevedono la partecipazione di diversi operatori impegnati nei servizi, integrati, qualora disponibili, dalle testimonianze di utenti e da quelle degli operatori volontari in servizio civile.</i></p> <p>L'attività degli operatori volontari in servizio civile consisterà, da un lato, nel collaborare all'organizzazione degli incontri informativi: contatto con i soggetti potenzialmente interessati, definizione di un calendario degli incontri, predisposizione della documentazione necessaria (firmari, slide, ...), e, dall'altro, nella partecipazione agli incontri in qualità di "testimoni" del servizio prestato.</p>
Attività 4.2 – organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale	<p><i>Organizzazione di eventi di promozione di nuovi servizi, di presentazione di risultati raggiunti con i progetti, di raccolta fondi per migliorare l'operatività di determinati servizi (mensa, docce, servizi sanitari). Partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale finalizzate a far conoscere le attività della Caritas e/o raccogliere beni di prima necessità per il Centro (raccolte alimentari, Banco farmaceutico, ...)</i></p> <p>L'attività degli operatori volontari in servizio civile consisterà nel collaborare all'organizzazione degli eventi, svolgendo attività di segreteria e collaborando alle attività di comunicazione, nonché partecipare ad iniziative di raccolta di beni di prima necessità per il Centro.</p>
Attività 4.3 – diffusione del report	<p><i>Diffusione del report annuale, attraverso la presentazione nel corso dell'Assemblea diocesana e la distribuzione alla stampa, alle parrocchie ed ad enti istituzionali e privati.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa specifica attività.</b></p>
Attività 4.4 – coinvolgimento di nuovi volontari	<p><i>Una maggiore attività di animazione e sensibilizzazione del territorio, con conseguente migliore conoscenza dei servizi offerti, porta, come già sperimentato in passato, ad offerte di collaborazioni volontarie su specifiche attività che consentono di migliorare i servizi. Tale attività richiede l'analisi delle offerte e la selezione delle professionalità più idonee da inserire nei diversi servizi.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa specifica attività.</b></p>
Attività 4.5 – predisposizione di	<i>Predisposizione di brochure, locandine e volantini per promuovere le</i>

materiale informativo cartaceo	<p><i>iniziative di volta in volta organizzate e le attività svolte dai diversi servizi del Centro.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile potranno partecipare alla realizzazione di materiale promozionale, collaborando alla stesura dei testi, e, se in possesso di adeguate competenze, all'impostazione grafica.</p>
Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione	<p><i>Sviluppare nuove forme di comunicazione che consentano di raggiungere capillarmente il territorio della Diocesi, anche attraverso i social media.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile potranno collaborare allo sviluppo di nuove forme di comunicazione tramite il web.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5:</b> Potenziare ed integrare i servizi per la creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo, per poter accompagnare un numero maggiore di persone nel superamento dei problemi conseguenti alla mancanza di lavoro	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 5.1 – potenziare l'attività dello sportello informativo sui servizi per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, attraverso un ampliamento degli orari di apertura	<p><i>Prevedere ulteriori 2 mattine di apertura a settimana, su appuntamento, dello sportello informativo, in modo che il servizio sia accessibile complessivamente per 4 mattine e 2 pomeriggi a settimana.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno gli operatori di sportello nell'erogazione del servizio di informazioni.</p>
Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP	<p><i>Fornire un maggior numero di assistenze ai BP attraverso l'introduzione di nuove professionalità esperte e la disponibilità di postazioni informatiche con cui gli utenti possano lavorare in modo guidato ed assistito.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile, una volta terminato il periodo di formazione specialistica, affiancheranno gli esperti nell'attività di supporto allo sviluppo del BP, limitatamente ad alcuni aspetti specifici quali, a titolo esemplificativo, la presentazione del progetto imprenditoriale, l'analisi dei requisiti richiesti per la realizzazione, l'analisi di mercato, ...</p>
Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza	<p><i>Introdurre nuovi ambiti di consulenza per la creazione d'impresa, attraverso l'apporto di professionalità esperte.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa attività.</b></p>
Attività 5.4 – organizzazione dei servizi specialistici di orientamento al lavoro	<p><i>Organizzare servizi specialistici di supporto all'inserimento lavorativo: con cadenza settimanale prevedere incontri per supportare gli utenti nella realizzazione del CV, simulazioni di colloqui lavoro. Organizzare almeno 2 percorsi di orientamento al lavoro che prevedano attività individuali e di gruppo.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa attività.</b></p>
Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa.	<p><i>Organizzazione di 1 corso di formazione per aspiranti imprenditori, pubblicazione del bando e selezione dei partecipanti. Organizzazione di almeno 2 percorsi di coaching per la creazione d'impresa.</i></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile parteciperanno all'organizzazione del corso, svolgendo attività di raccolta e registrazione delle domande e di preparazione della documentazione utile per la selezione. In fase di avvio, svolgeranno, inoltre, attività di</p>

	tutoraggio dell'aula.
Attività 5.6 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan	<p><i>Gestione delle 2 postazioni informatiche dotate di collegamento ad internet, disponibili per gli utenti in determinati giorni e fasce orarie o per l'autoconsultazione di offerte di lavoro, in base alle indicazioni e siti selezionati dall'operatore o per lavorare allo sviluppo delle proprie idee d'impresa. E' prevista la presenza di un operatore che possa supportare l'utente in caso di necessità e guidarlo anche nell'utilizzo del PC nel caso in cui abbia competenze informatiche limitate.</i></p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile forniranno assistenza agli utenti in caso di necessità, limitatamente allo sviluppo del BP e all'utilizzo del PC.</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 6:</b> Potenziare e dare continuità all'attività di progettazione e gestione di nuovi servizi in grado di rispondere a nuovi bisogni rilevati.	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti	<p><i>I dati e le informazioni rilevati presso il Centro SMMF e presso le parrocchie e CdA parrocchiali vengono analizzati per individuare bisogni e richieste emergenti che i servizi offerti non sono in grado, in tutto o in parte, di soddisfare.</i></p> <p><b>Non è prevista la partecipazione degli operatori volontari in servizio civile a questa attività.</b></p>
Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne	<p><i>L'individuazione dei bisogni emergenti rappresenta il presupposto per riprogettare i servizi esistenti o progettare di nuovi che possano fornire risposte più adeguate. Qualora le risorse finanziarie proprie non siano sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario previsto si valuta il ricorso a fonti di finanziamento esterne, se presenti (Fondi CEI 8x1000, Fondi regionali, ...), seguendo l'iter previsto per l'accesso ai fondi.</i></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile avranno l'opportunità di affiancare l'operatore preposto nella progettazione o riprogettazione dei servizi, in funzione delle loro specifiche competenze e capacità. Si occuperanno, inoltre, di monitorare la presenza di fonti di finanziamento esterne e di verificare la possibilità e l'iter di accesso ai fondi.</p>
Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione	<p><i>La modifica o ampliamento dei servizi esistenti o l'implementazione di nuovi servizi comporta l'attivazione di tutte le risorse umane e finanziarie previste, l'attività di monitoraggio e, soprattutto in presenza di fonti di finanziamento esterne, un'attività di rendicontazione puntuale delle spese sostenute.</i></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile parteciperanno, in affiancamento all'operatore preposto, all'attività di rendicontazione dei progetti e alla corretta tenuta della documentazione contabile.</p>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

Si precisa che nella descrizione che segue vengono indicate solo le risorse impegnate continuativamente nel progetto e non i circa 40 volontari che prestano attività presso i servizi a bassa soglia e i servizi sanitari con un impegno limitato ad 1 giorno a settimana ognuno.

Gli operatori coinvolti continuativamente per la realizzazione del progetto sono rappresentati da n.4 risorse:

- n.1 coordinatrice Responsabile del Centro SMMF;
- n.1 operatrice esperta, referente per i servizi di creazione d'impresa e di supporto all'inserimento lavorativo.
- n.1 operatrice esperta nell'ascolto ed accoglienza degli utenti.
- n.1 operatrice esperta, referente per i servizi di mensa, docce e distribuzione vestiario.

Si riporta, di seguito, la ripartizione delle attività in capo ai diversi operatori di progetto. Molte delle attività indicate prevedono la collaborazione di più operatori, in quanto la modalità consueta adottata presso il Centro è quella della condivisione, realizzata attraverso il lavoro di equipe a cui sono di volta in volta chiamati a partecipare i diversi operatori in funzione delle specifiche competenze e delle attività svolte.

SETTORE: Assistenza – AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE: Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n.1	<p><b>Coordinatrice Responsabile del Centro Santi Mario, Marta e figli. Membro dell'Equipe diocesana.</b></p> <p>Laurea in giurisprudenza. Iscritta all'ordine degli Avvocati di Benevento.</p> <p>Esperienza in attività di segretariato sociale, animazione territoriale, analisi ed elaborazione di dati ed informazioni, progettazione, creazione di reti, organizzazione di eventi nel sociale, selezione e coordinamento del personale, maturata in oltre 9 anni di attività all'interno della Caritas Diocesana di Porto-Santa Rufina.</p>	<p>Attività 1.1 – verifica e integrazione della modulistica Attività 1.2 – aggiornamento materiale informativo <i>Le 2 attività vengono svolte in quanto ha una approfondita conoscenza dei servizi del Centro, dei dati ed informazioni da rilevare e dei bisogni dei destinatari.</i></p> <p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto <i>L'attività viene svolta in quanto ha una specifica esperienza in attività di accoglienza e ascolto.</i></p> <p>Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale. <i>L'attività viene svolta, in particolare in relazione alla predisposizione del report annuale, in quanto esperta di analisi ed elaborazione di dati.</i></p> <p>Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete Attività 3.3 – guida ai servizi <i>Le attività vengono svolte in quanto ha una conoscenza approfondita del territorio.</i></p> <p>Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione <i>L'attività viene svolta in quanto ha una approfondita conoscenza dei servizi del Centro.</i></p> <p>Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale. <i>L'attività viene svolta in quanto ha una approfondita conoscenza dei servizi del Centro.</i></p> <p>Attività 4.3 – diffusione del report <i>L'attività viene svolta per la parte di diffusione del report annuale attraverso enti istituzionali e privati, in funzione della conoscenza del territorio.</i></p> <p>Attività 4.4 – coinvolgimento di nuovi volontari <i>L'attività viene svolta in quanto possiede un'esperienza consolidata in attività di selezione delle risorse umane e ha una approfondita</i></p>

		<p><i>conoscenza dei servizi del Centro che permettono di valorizzare le professionalità dei volontari.</i></p> <p>Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo <i>L'attività viene svolta in quanto ha un'approfondita conoscenza dei servizi del Centro.</i></p> <p>Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti <i>L'attività viene svolta in quanto ha una approfondita conoscenza dei servizi del Centro e competenze specifiche in attività di analisi di dati ed informazioni.</i></p> <p>Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne <i>L'attività viene svolta, per la parte di progettazione, in quanto ha una esperienza specifica in tale ambito.</i></p> <p>Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione <i>L'attività viene svolta in particolare per quanto attiene alla fase di gestione dei servizi in qualità di responsabile del Centro.</i></p>
n.1	<p><b>Operatore del Centro Santi Mario, Marta e figli, referente del progetto “L’Ora Undecima”. Membro dell’Equipe diocesana</b></p> <p>Laurea in Economia e Commercio.</p> <p>Esperienza in attività di progettazione, gestione e rendicontazione di progetti finanziati, di raccolta ed elaborazione dati, di creazione reti, di animazione territoriale, di servizi per la creazione d’impresa e orientamento al lavoro, comunicazione, maturate in oltre 20 anni di esperienza presso enti pubblici e privati: enti di formazione accreditati, CPI, CCIAA di Roma, Comuni, BIC Lazio, Caritas diocesana di Porto-Santa Rufina.</p>	<p>Attività 1.1 – verifica e integrazione della modulistica Attività 1.2. – aggiornamento materiale informativo <i>Le attività vengono svolte in quanto ha una approfondita conoscenza dei servizi del Centro, dei dati ed informazioni da rilevare e dei bisogni dei destinatari per quanto riguarda, in particolare, i servizi di supporto alla creazione d’impresa e di primo supporto all’inserimento lavorativo.</i></p> <p>Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale. <i>L’attività viene svolta in quanto esperta di analisi ed elaborazione di dati, sulla base delle conoscenze informatiche possedute e di analoghe esperienze già realizzate.</i></p> <p>Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete <i>Le attività vengono svolte in quanto ha una conoscenza approfondita del territorio per quanto riguarda, in particolare, i servizi di supporto alla creazione d’impresa e supporto all’inserimento lavorativo.</i></p> <p>Attività 3.3 – guida ai servizi <i>L’attività viene svolta in particolare per quanto riguarda i servizi di creazione d’impresa e di orientamento al lavoro, in quanto ha un’approfondita conoscenza dei servizi del territorio.</i></p> <p>Attività 4.1 –organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale <i>Le attività vengono svolte in riferimento ai servizi di creazione d’impresa e orientamento al lavoro in quanto ha una specifica esperienza in tale ambito ed è referente del Progetto “L’Ora Undecima”.</i></p> <p>Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione <i>Le attività vengono svolte in collaborazione con il responsabile della comunicazione sociale della Diocesi, sulla base di specifiche esperienze maturate in tale ambito.</i></p> <p>Attività 5.1 – potenziare l’attività dello sportello informativo sui servizi per l’inserimento lavorativo e la creazione d’impresa, attraverso un ampliamento degli orari di apertura</p>

		<p><i>L'attività viene svolta in quanto referente dei servizi ed ha una specifica esperienza in attività di informazione rivolta a persone in cerca di occupazione e ad aspiranti imprenditori.</i></p> <p>Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP <i>L'attività viene svolta sulla base delle conoscenze specifiche in materie e delle competenze informatiche possedute.</i></p> <p>Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza <i>L'attività viene svolta per la rilevazione dei bisogni emergenti e la ricerca di professionalità adeguate, in base alla conoscenza specifica del settore.</i></p> <p>Attività 5.4 – organizzazione dei servizi specialistici di orientamento al lavoro Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa. <i>Le attività vengono svolte per le competenze specifiche in tale ambito.</i></p> <p>Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti <i>L'attività viene svolta in quanto ha competenze specifiche in attività di analisi di dati ed informazioni.</i></p> <p>Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne <i>L'attività viene svolta in quanto ha una esperienza specifica in attività di progettazione e reperimento di fonti di finanziamento.</i></p> <p>Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione <i>L'attività viene svolta in quanto ha competenze specifiche nella gestione e rendicontazione di progetti.</i></p>
n.1	<p><b>Operatore del Centro Santi Mario, Marta e figli, esperto nell'ascolto ed accoglienza degli utenti.</b></p> <p>Diploma di Ragioneria.</p> <p>Esperienza specifica nell'ascolto ed accoglienza di utenti, in particolare con disagio dovuto alla perdita del posto di lavoro, in attività di raccolta ed elaborazione dati, con buona conoscenza del pacchetto office e del sistema OspoWeb, in attività di animazione territoriale, maturate in oltre 7 anni di attività presso Enti pubblici e privati, in particolare presso il COL – Centro di Orientamento al Lavoro di Ladispoli.</p>	<p>Attività 1.2 – aggiornamento materiale informativo per i servizi di creazione d'impresa e orientamento al lavoro <i>L'attività viene svolta in quanto referente dei servizi con approfondita conoscenza dei servizi.</i></p> <p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione <i>Le attività vengono relativamente ai servizi di creazione d'impresa e orientamento al lavoro, in quanto operatrice dell'ascolto con esperienza specifica con utenti in difficoltà lavorativa.</i></p> <p>Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti dei servizi sulla piattaforma informatica Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle Parrocchie e dei CdA parrocchiali <i>Le attività vengono svolte sulla base delle conoscenze informatiche possedute, della conoscenza della rete dei CdA e delle parrocchie della Diocesi e della conoscenza della piattaforma informatica.</i></p> <p>Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione <i>L'attività viene svolta, in particolare per quanto riguarda i servizi di creazione d'impresa e orientamento al lavoro, in quanto ha esperienza in attività di animazione territoriale.</i></p> <p>Attività 5.1 – potenziare l'attività dello sportello informativo sui servizi per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, attraverso un ampliamento degli orari di apertura <i>L'attività viene svolta in quanto ha una specifica esperienza in attività di informazione rivolta a persone in cerca di occupazione.</i></p> <p>Attività 5.4 – organizzazione dei servizi specialistici di orientamento al lavoro Attività 5.6 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan</p>

		<i>Le attività vengono svolte sulla base alle conoscenze specifiche in materie e delle competenze informatiche possedute.</i>
n.1	<p><b>Operatore del Centro Santi Mario, Marta e figli, coordinatrice dei volontari per i servizi di mensa, docce e distribuzione vestiario, esperta nell'ascolto ed accoglienza degli ospiti.</b></p> <p>Diploma di maturità scientifica</p> <p>Esperienza specifica nell'attività di accoglienza ed ascolto, in particolare nei luoghi fruizione dei servizi a bassa soglia e nell'organizzazione dei compiti dei volontari, maturate in oltre 20 anni di attività di volontariato presso Associazione Humanitas, AVO, Caritas Porto-santa Rufina.</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi <i>Le attività vengono svolte in quanto ha una specifica esperienza in attività di accoglienza e ascolto.</i></p> <p>Attività 4.4 – coinvolgimento di nuovi volontari <i>L'attività viene svolta, congiuntamente alla Responsabile del Centro, in quanto ha un'esperienza specifica nell'organizzare e coordinare il lavoro dei volontari.</i></p>

Alle risorse sopra indicate che partecipano in modo continuativo alla realizzazione del progetto, si aggiungono ulteriori risorse che svolgono un'azione di supporto e rafforzamento di alcune delle attività progettuali:

- n.1 risorsa responsabile della segreteria della Caritas Diocesana, con sede di lavoro presso la Curia Vescovile a Roma, presente al Centro in funzione di specifiche necessità;
- n.1 risorsa responsabile della comunicazione sociale della Diocesi, con sede di lavoro presso la Curia, che collaborerà alla realizzazione del progetto, in supporto alle attività di comunicazione;
- Consulenti, in numero variabile, per assistenza alla redazione dei BP e per consulenze specialistiche, provenienti, in parte, dall'Associazione Hinc Associarti Italia e dallo Studio Tecnico Progetto Ambiente e Sicurezza.

n.1	<p><b>Responsabile della Segreteria della Caritas Diocesana. Membro dell'Equipe diocesana</b></p> <p>Laurea in scienze del servizio sociale.</p> <p>Esperienza come assistente sociale maturata presso Consultorio familiare ASL RME di Roma e presso Caritas Porto-Santa Rufina e in attività di segreteria, di animazione territoriale maturate presso Caritas Porto-Santa Rufina.</p>	<p>Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti dei servizi sulla piattaforma informatica Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle Parrocchie e dei CdA parrocchiali <i>Le attività vengono svolte sulla base delle conoscenze informatiche possedute, della conoscenza della rete dei CdA e delle parrocchie della Diocesi e della conoscenza della piattaforma informatica.</i></p> <p>Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete <i>Le 2 attività vengono svolte in quanto ha una conoscenza approfondita del territorio, soprattutto per quanto riguarda i servizi offerti dalle Parrocchie e dai Centri di Ascolto parrocchiali.</i></p> <p>Attività 3.3 – guida ai servizi <i>L'attività viene svolta in quanto è la persona che si occupa, all'interno della Caritas Diocesana, di coordinare la realizzazione di materiale informativo e di pubblicazioni che riguardano l'attività della Caritas.</i></p> <p>Attività 4.3 – diffusione del report <i>L'attività viene svolta per la parte di diffusione del report annuale attraverso le parrocchie ed enti istituzionali e privati del territorio.</i></p> <p>Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti <i>L'attività viene svolta in quanto assistente sociale, esperta nella rilevazione dei bisogni di persone in stato di disagio.</i></p>
-----	--	--

n.1	<p><b>Referente della comunicazione sociale della Diocesi</b></p> <p>Laurea in filosofia.</p> <p>Corso per Animatori della Comunicazione e della Cultura (ANICEC), organizzato dalla CEI – Conferenza Episcopale Italiana.</p> <p>Corsi di aggiornamento promossi dall'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della CEI.</p> <p>Esperienza maturata in oltre 7 anni di attività presso l'Ufficio comunicazione sociale della Diocesi di Porto-Santa Rufina.</p>	<p>Attività 4.3 – diffusione del report <i>L'attività viene svolta per la parte di diffusione del report annuale attraverso la stampa.</i></p> <p>Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo <i>L'attività svolta riguarda la supervisione dei contenuti.</i></p> <p>Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione <i>L'attività svolta riguarda l'analisi congiunta delle nuove forme di comunicazione e la supervisione dei contenuti di quelle prescelte.</i></p>
Numero variabile in funzione delle specifiche necessità	Esperti nell'assistenza ai BP provenienti dagli Enti partner e/o da altri Enti	Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP <i>L'attività viene svolta sulla base dell'esperienza specifica posseduta.</i>
Numero variabile in funzione delle specifiche necessità	Professionisti esperti in nuovi ambiti di interesse degli utenti, provenienti dagli Enti partner e/o da altri Enti (marchi e brevetti, fonti di finanziamento, contrattualistica del lavoro, sicurezza sul lavoro, HACCP, marketing, comunicazione tramite social media...)	Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza <i>L'attività viene svolta sulla base dell'esperienza specifica posseduta.</i>

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (\*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	1.145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a missioni o trasferimenti temporanei, incluso anche eventuale pernottamento.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana Porto-Santa Rufina/Centro Diocesano Santi Mario, Marta e figli	Ladispoli	Via Enrico Fermi, 10	6534	4						

**18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

La promozione del progetto avverrà, a livello locale, secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione di un'informativa sul sito della Diocesi [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it), con allegato il Bando e la domanda di partecipazione sito diocesano;
- Attraverso il quotidiano "Avvenire" nella pagina settimanale, dedicata alla Diocesi di Porto-Santa Rufina "Lazio7"
- Attraverso la stampa di materiale informativo (locandine e volantini), distribuito sul territorio, presso gli Istituti Superiori e presso le Parrocchie e i Centri di Ascolto parrocchiali;
- Comunicati stampa, diffusi attraverso l'Ufficio Comunicazione della Diocesi, ai media locali.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10**

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Le attività di promozione durante lo svolgimento del progetto saranno curate dalle Caritas Diocesane, in fattiva collaborazione con gli operatori volontari in servizio civile, e saranno considerate parte integrante e fondamentale dell'esperienza di servizio civile. Saranno rappresentate, in particolare, da:

- Promozione attraverso il sito della Diocesi [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it);
- Pubblicazione di uno o più articoli sull'esperienza degli operatori volontari in servizio civile pubblicati sul quotidiano "Avvenire" nella pagina dedicata alla Diocesi di Porto-Santa Rufina "Lazio7"
- Incontri con le diverse realtà ecclesiali, associative ed istituzionali presenti sul territorio, in cui gli operatori volontari in servizio civile apporteranno la loro testimonianza di servizio;
- Invio di almeno 2 articoli, realizzati in collaborazione con gli operatori volontari in servizio civile, diffusi attraverso l'Ufficio Comunicazione della Diocesi, ai media locali.

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

**(NON COMPILARE)**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

**(NON COMPILARE)**

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

<b>PARTNER</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>C.F./P.IVA</b>	<b>APPORTO AL PROGETTO</b>	<b>AZIONI DI PROGETTO</b>
HINC ASSOCIATI ITALIA	No profit	C.F.: 97897240582	Supporto e consulenza per la valutazione di fattibilità e lo sviluppo di nuove idee d'impresa.  Informazioni, formazione e consulenza orientativa in tema di marchi e brevetti, marketing, finanziamenti.  Attività di docenza nell'ambito del corso per aspiranti imprenditori	Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP  Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza  Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa.
Studio Tecnico Progetto Ambiente Sicurezza	Profit	C.F./P.IVA: 08664611004	Informazioni e consulenza in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, HACCP, adempimenti amministrativi.  Supporto nell'organizzazione del corso di formazione per aspiranti imprenditori e attività di docenza.	Attività 5.3 – ampliare le assistenze specialistiche a nuovi ambiti di consulenza  Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa.

<p>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale</p>	<p>Università</p>	<p>C.F.: 81006500607</p> <p>P.IVA: 01730470604</p>	<p>Predisposizione di una griglia nell'attività di ricerca delle informazioni per la mappatura ed il monitoraggio delle risorse e delle povertà del territorio.</p> <p>Contributo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio.</p> <p>Collaborazione nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte.</p>	<p>Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale.</p> <p>Attività 6.1. – analisi dei bisogni emergenti</p> <p>Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne</p>
--	-------------------	--	--	--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (\*)*

CENTRO CARITAS DIOCESANO "SANTI MARIO MARTA E FIGLI", VIA ENRICO FERMI, N.10 - LADISPOLI (RM)

31) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

**(NON COMPILARE)**

34) *Contenuti della formazione (\*)*

**(NON COMPILARE)**

35) *Durata (\*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (\*)*

CENTRO CARITAS DIOCESANO "SANTI MARIO MARTA E FIGLI", VIA ENRICO FERMI, N.10 - LADISPOLI (RM)

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Le modalità di attuazione della formazione specifica sono le seguenti:

- (F) FORMALI (Lezioni frontali)
- (I) NON FORMALI (esercitazioni, lavori individuali e di gruppo, analisi di casi e simulazione di situazioni reali)

41) *Contenuti della formazione (\*)*

<b>Settore: Assistenza</b> <b>Area di intervento: 2.Adulti e terza età in condizioni di disagio</b> <b>SEDE di svolgimento della formazione: Centro Caritas Diocesano “Santi Mario, Marta e figli” - Via Enrico Fermi, 10 – Ladispoli (Roma)</b>			
Contenuti della Formazione specifica Moduli	Attività di riferimento	Durata in ore	Formatori
<b>Modulo 1</b> L'inclusione sociale dei poveri nella dottrina sociale della chiesa	Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti) Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione	4 (F)	Emanuele Giannone
<b>Modulo 2</b> I servizi del Centro Diocesano Santi Mario Marta e Figli e la tipologia di utenza”	Attività 1.2 – aggiornamento materiale informativo Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle parrocchie e dei CdA parrocchiali Attività 2.3 – analisi ed elaborazione di dati e predisposizione del report annuale Attività 3.1 – aggiornamento della mappatura servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti) Attività 3.3 – guida ai servizi Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione	4 (F)	Monica Puolo
<b>Modulo 3</b> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	10 di cui 8 (F) e 2 (I)	Paolo Rocchetti

<p><b>Modulo 4</b> Le barriere personali all'ascolto e l'empatia: i dialoghi interni, i pregiudizi e i desideri, mettersi nei panni dell'altro</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi</p>	<p><b>8</b> di cui 5 (F) e 3 (I)</p>	<p>Luisa Cappelletti</p>
<p><b>Modulo 5</b> Saper ascoltare: le regole per un buon ascolto, il linguaggio verbale-non verbale, conseguenze dell'ascolto, ascoltare senza bruciarsi</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi</p>	<p><b>8</b> di cui 5 (F) e 3 (I)</p>	<p>Luisa Cappelletti</p>
<p><b>Modulo 6</b> La comunicazione efficace</p>	<p>Attività 1.2 – aggiornamento materiale informativo Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti) Attività 3.3 – guida ai servizi Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione</p>	<p><b>8</b> di cui 4 (F) e 4 (I)</p>	<p>Azara Alessandra</p>
<p><b>Modulo 7</b> Gli strumenti di intervento della Caritas Diocesana di Porto-santa Rufina</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 2.1 – inserimento dati ed informazioni relativi agli ospiti/utenti del Centro sulla piattaforma informatica Attività 2.2 – raccolta e inserimento dati ed informazioni relativi agli utenti delle parrocchie e dei CdA parrocchiali Attività 4.1 – organizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione Attività 4.2 – Organizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di carattere locale o nazionale Attività 4.5 – predisposizione di materiale informativo cartaceo Attività 4.6 – analisi e sviluppo di nuove forme di comunicazione</p>	<p><b>8 (F)</b> di cui 5 (F) e 3 (I)</p>	<p>Serena Campitiello</p>
<p><b>Modulo 8</b> Come relazionarsi alla persona con problemi di dipendenza</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi</p>	<p><b>4 (F)</b></p>	<p>Simona Solombrino</p>
<p><b>Modulo 9</b> L'importanza del lavoro di squadra e della rete dei servizi territoriali</p>	<p>Attività 1.3 – servizio di accoglienza e primo ascolto Attività 1.4 – ascolto nei luoghi di fruizione dei servizi Attività 3.1 – mappatura servizi del territorio Attività 3.2 – formalizzazione della rete (contatti e selezione) Attività 3.3 – guida ai servizi</p>	<p><b>4 (F)</b></p>	<p>Monica Puolo</p>
<p><b>Modulo 10</b> Conoscenze e strumenti di base per i servizi di supporto alla creazione d'impresa</p>	<p>Attività 5.1 – sportello informativo Attività 5.2 – potenziare il servizio di assistenza ai BP Attività 5.5 – organizzazione dei percorsi di gruppo ed individuali per la creazione d'impresa Attività 5.6 – assistenza all'autoconsultazione e allo sviluppo del business plan</p>	<p><b>8</b> di cui 6 (F) e 2 (I)</p>	<p>Laura Bianchi</p>

<b>Modulo 11</b> Elementi di base di progettazione nel settore del sociale, principali fonti di finanziamento esterne e principi di rendicontazione	Attività 6.2 – progettazione ed eventuale accesso a fonti di finanziamento esterne Attività 6.3 – gestione dei servizi e rendicontazione	<b>6</b> di cui 4 (F) e 2 (I)	Laura Bianchi
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA</b>		<b>72</b>	

*42) Durata (\*)*

La durata della formazione specifica è pari a 72 ore e sarà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

**(NON COMPILARE)**

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente  
 Don Francesco Soddu  
 Direttore